L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 11 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

Un nostro velivolo ha silurato una grossa unità avversaria

Attività di artiglierie sul fronte greco e nel settore di Tobruk

BOLLETTINO N. 219

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Albania attacchi avversari sul fronte della XI armata. Nostri contrattacchi hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Nel Mediterraneo centrale, le unità del Corpo Aereo Tedesco continuando la brillante attività iniziata ieri, hanno svolto attività esplorativa ed offensiva contro formazioni inglesi; due importanti gruppi di navi sono stati attaccati: un incrociatore tipo « Birmingham » è stato sicuramente colpito con una bomba di grosso calibro.

In Cirenaica, attività di artiglierie e di pattuglie. Nostri velivoli hanno bombardato formazioni nemiche nei pressi di Giarabub. Reiterati attacchi aerei nemici su alcune nostre basi della Cirenaica.

Nell'Africa Orientale attività di pattuglie sulle fronti del Sudan e del Chenia. Un nostro posto nella zona di Gallabat ha respinto un attacco appoggiato da artiglierie infliggendo perdite al nemico.

All'alba del giorno 10 una sezione di torpediniere in crociera di vigilanza nel canale di Sicilia avvistava una importante formazione navale nemica composta di numerose unità di superficie.

Le nostre due siluranti attaccavano con decisione il centro dello schieramento colpendo con due siluri un incrociatore, successivamente avvistato in stato di affondamento. Seguiva un aspro combattimento fra i cacciatorpediniere nemici, appoggiati da incrociatori, e le nostre unità siluranti che eseguivano intensa e prolungata azione di fuoco, durante la quale su due cacciatorpediniere nemici colpiti si sviluppavano visibili incendi. Una nostra torpediniera veniva raggiunta da una salva che la immobilizzava nell'apparato motore e successivamente da altra nel deposito munizioni che ne causava l'affondamento. L'altra torpediniera si recava immediatamente sul posto dell'affondamento per il salvataggio dei naufraghi.

Nella notte fra l'11 e il 12 aerei nemici, provenienti dal cielo della Svizzera, hanno effettuato un'incursione su Torino e Savigliano con lancio di bombe e spezzoni incendiari. A Torino sono stati colpiti alcuni fabbricati civili; si lamentano tre morti e quattro feriti. A Savigliano sono stati colpiti l'ospedale militare, alcune case private e la chiesa parrocchiale; qualche danno; nessuna vittima.

Nel cielo di Catania, un nostro velivolo da caccia — nel pomeriggio del giorno 11 — abbatteva in fiamme un apparecchio inglese del tipo « Glenn Martin ». (Stefani).

BOLLETTINO N. 220

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie ed artiglierie. Nostri velivoli hanno mitragliato e spezzonato truppe in marcia e colonne di automezzi.

In Cirenaica, attività di artiglierie sul fronte di Tobruk e di nostre colonne celeri nel deserto attorno a Giarabub. E' stata efficacemente bombardata una base avanzata nemica. L'aviazione nemica ha bombardato alcune località della Cirenaica senza causare vittime.

Nel Mediterraneo occidentale un nostro velivolo pilotato dal Tenente Copello, con osservatore il Tenente di vascello Olivari, ha silurato una grossa unità avversaria.

La nave da battaglia dichiarata colpita nel bollettino n. 217 è risultata essere del tipo « Malaya ». La nostra formazione aerea che eseguì il ben riuscito tiro era al comando del Maggiore pilota Antonio Fadda.

In Africa Orientale reparti nemici hanno tentato attaccare due nostri posti sul fronte del Sudan: sono stati respinti con perdite, dal fuoco e dal contrattacco delle nostre truppe. La nostra aviazione ha bombardato automezzi, truppe ed apprestamenti difensivi in alcune località del Sudan.

Il nemico ha compiuto, nella notte dal 12 al 13 incursioni aeree su Torino, con qualche danno e alcuni feriti, su Venezia, con danni, un morto e alcuni feriti. Su Catania, con qualche danno e nessuna vittima. A Catania la difesa contraerea ha abbattuto un velivolo che si è schiacciato al suolo nei dintorni della città. A Venezia un altro velivolo è stato abbattuto dall'artiglieria della R. Marina: l'equipaggio, composto di 6 fra ufficiali e sottufficiali, è stato fatto prigioniero. (Stefani).

La medaglia d'oro alla memoria di un capomanipolo medico

ROMA, 13 sera

E' stata conferita la Medaglia d'Oro alla memoria del Capomanipolo medico Bertini Mario di Giorgio, da Pistoia, con la seguente motivazione:

In commutazione della Medaglia di argento, conferitagli con R. Decreto 14 Ottobre 1937-XV, Ufficiale medico di Battaglione, si distingueva nel combattimento di Puerto de Leon (Malaga) durante le soste a Torre del Mar e a Motril per sprezzo del pericolo (rasentando talvolta la temerarietà), dimostrata nel soccorrere i feriti in prima linea, nonchè sotto il bombardamento di aerei e la minaccia di tiratori isolati, in località notoriamente infestate da elementi ribelli. Si offriva spontaneamente per partecipare alla ricognizione di Motril per Torremavu sino a Gabo Sacratif. Nella battaglia di Guadalajara, venuto a conoscenza che il medico di un'altra Bandera, impegnata in una eroica resistenza contro preponderanti forze nemiche era stato gravemente contuso da un colpo di artiglieria, lasciava sul posto il Capo-squadra infermiere, e si lanciava volontariamente in soccorso di numerosi feriti, pur sapendo che il solo tragitto costituiva gravissimo pericolo. Mentre attraversava una zona violentemente battuta da mitragliatrici e da cannoni di carri armati e stava per raggiungere il reparto nel più folto della mischia, fermatosi per soccorrere una Camicia nera ferita, veniva colpito a morte da una granata anticarro, che gli sfondava il polmone destro. Animato da forza sovrumana, si rialzava in gesto di sfida verso il nemico finchè, stremato di forze, cadeva riverso sul compagno ferito Moriva poco dopo dissanguato in seguito alla ferita riportata, e sue ultime parole furono di fede e di incitamento, il suo pensiero alla Patria e alla famiglia. Magnifico esempio di altissimo senso del dovere militare e professionale, spinto sino all'estremo sacrificio.

Puerto de Leon Malaga 6 febbraio. Torre del Mar e Motril 9-12 febbraio. Bosco di Briguega 14 marzo 1937-XV.

E' questa la cinquanovesima Medaglia d'Oro conferita a Legionari della Milizia.

Il gen. Ugo Cavallero assume il comando del Gruppo Armate dell'Albania

Per ragioni di salute, che lo costringeranno a un periodo di cure e di riposo di alcuni mesi, il generale d'armata Ubaldo Soddu ha chiesto di essere esonerato dal comando del Gruppo di armate dell'Albania.

Tale comando è stato assunto dal Capo di S. M. Generale Ugo Cavallero, generale d'Armata per merito di guerra. (Stefani).

La medaglia d'oro proposta per l'VIII e il IX Reggimento Alpini e il III Reggimento Artiglieria

X, 13. (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* dal fronte greco albanese).

L'ottavo e il nono Reggimento alpini ed il 3.o Reggimento di artiglieria alpina, che compongono la leggendaria divisione Julia *e che negli ultimi mesi negli aspri combattimenti sostenuti contro il nemico si sono coperti di gloria, sono stati proposti per la medaglia d'oro.*

Il Comandante della Divisione, generale Girotti, è stato promosso sul campo la vigilia di Natale.

Ispezioni del Capo di Stato Maggiore della Milizia

ROMA, 13 sera

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha ispezionato, nei giorni 10 e 11 gennaio, alcune formazioni di Camicie Nere d'assalto delle Zone terza e quarta.

L'incursione aerea su Torino — I morti e i feriti

ROMA, 13 sera

Ecco l'elenco dei morti e feriti dell'incursione aerea su Torino della notte dall'11 al 12 gennaio XIX.

Morti: 1. Capra Felice fu Lorenzo, di anni 52, portiere, coniugato con un figlio; 2. Menghini Guglielmina, di anni 39, infermiera, vedova, senza prole, 3. Trombetti Quinto di Marino, di anni 31, fonditore, coniugato senza prole.

Feriti: 1. Spagnolo Assunta, di anni 41, operaia, coniugata senza prole; 2. Piredda Romano di Giovanni, di anni 12, scolaro; 3. Geraudo Adelaide ved. Barberis, di anni 78, vedova, senza figli; 4. Goggio Luigia in Trombetti, fu Vittorio, di anni 37, coniugata senza prole; 5. Zaffè Ida, di anni 19, nubile, cameriera; 6. Costa Giuseppe di Dalmazzo, di anni 53, C. N. scelta.

Le vittime a Venezia e a Catania

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Venezia e Catania nella notte dal 12 al 13 gennaio 1941-XIX:

VENEZIA — *Morti*: 1. Loss Severino di Fortunato e di Cecco Rosa, nato a Canal S. Bovo, domiciliato a Cervo Ligure, imbarcato sul piroscafo « Cassala ». — *Feriti*: Gallina Pietro fu Giovanni, di anni 37, da Taranto, residente a Venezia, manovale, coniugato con 4 figli; 2. Trevia Angelo fu Carlo, di anni 55, da Alassio, residente a Venezia, operaio, coniugato senza figli.

CATANIA — *Feriti*: 1. Mazzola Antonino, falegname, ammogliato con 3 figli (in imminente pericolo di vita); 2. Mazzola Santo, calzolaio, ammogliato con un figlio; 3. Consoli Natale, autista, coniugato con 3 figli; 4. Cifalino Alfia, coniugata con 5 figli; 5. Cinquerughi Antonino, coniugato con due figli, bracciante; 6. Costa in Cinquerughi Santa. (*Stefani*).

Il territorio pugliese dichiarato in stato di guerra

ROMA, 13 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 10 Gennaio 1941, N. 3:

Art. 1. - *A decorrere dal 6 Gennaio 1941 tutto il territorio della regione pugliese è dichiarato in istato di guerra.*

Art. 2. - *Il presente Decreto ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale e militare di guerra dal giorno della sua pubblicazione e ad ogni altro fine dal 6 Gennaio 1941-XIX.*

Il Cons. Naz. Gaetano Polverelli nominato Sottosegretario di Stato alla Cultura Popolare

Calorosi commenti tedeschi alla nomina di Polverelli

BERLINO, 13 sera

I giornali tedeschi danno la notizia della nomina di Gaetano Polverelli al sottosegretario alla Cultura Popolare ed hanno espressioni di calorosa simpatia per l'eminente giornalista fascista, di cui ricordano l'attività spiegata per molti anni, quale capo dell'ufficio romano del « Popolo d'Italia ».

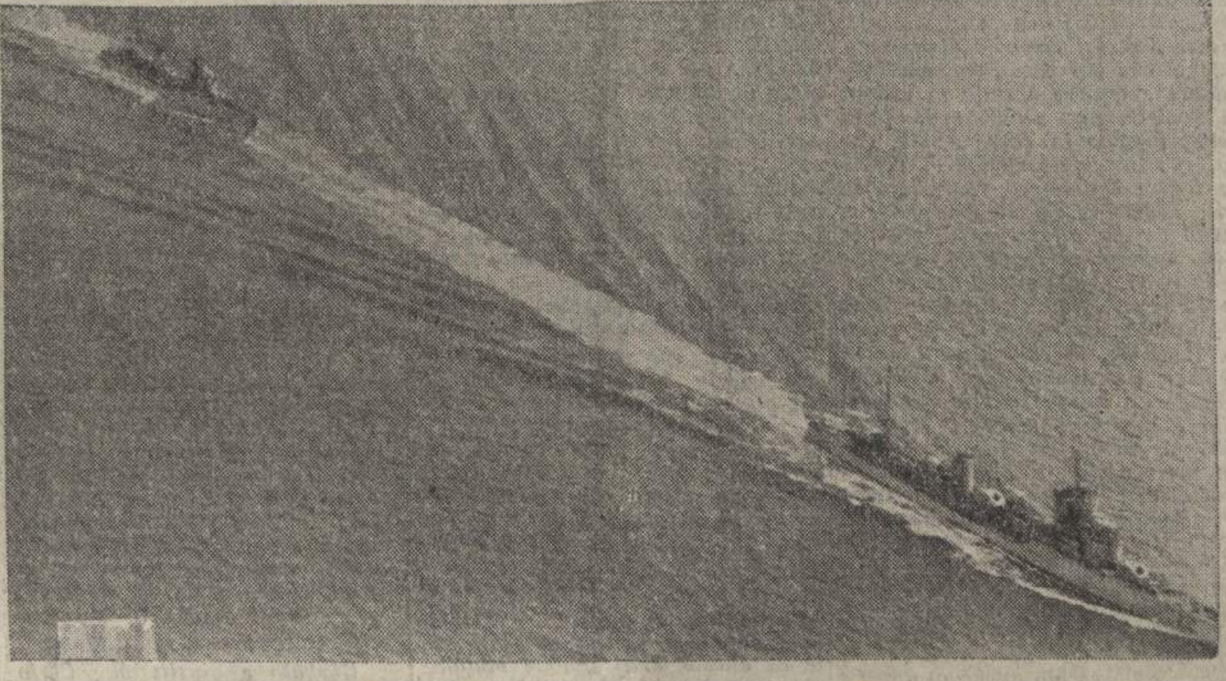
Gli agricoltori per la Vittoria

Un radio-rapporto del Cons. Naz. Lai agli organizzatori sindacali delle categorie rurali

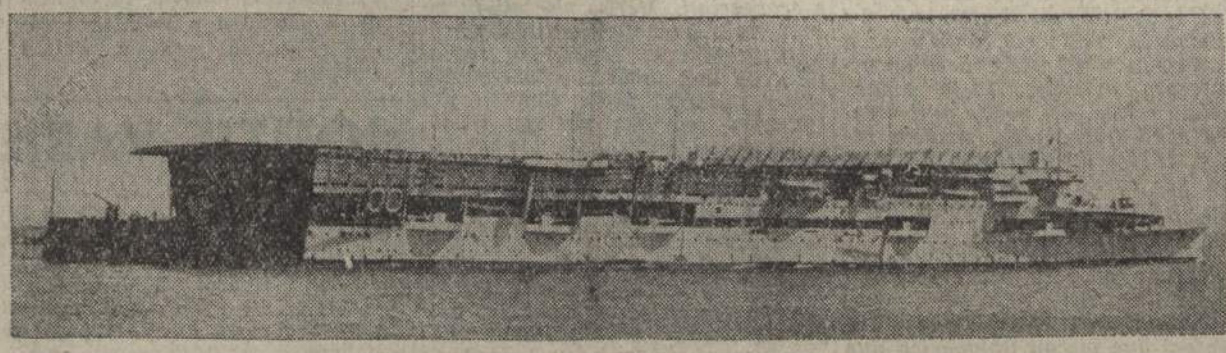
ROMA, 13 sera

Nella mattinata di ieri, in tutti i Capoluoghi di Provincia alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie locali, i Segretari delle Unioni lavoratori agricoli hanno tenuto rapporto agli organizzatori e dirigenti sindacali, fiduciari comunali, Capi zona e componenti di settore di categoria. A molte delle adunate sono intervenute, altresì, rappresentanze confederali. Nel corso di questi rapporti, che si sono svolti ovunque in una atmosfera di schietto entusiasmo, hanno formato oggetto di ampio esame l'attività svolta durante il 1940, le realizzazioni conseguite e le mete che, tanto nel campo produttivo quanto in quello assistenziale, l'organizzazione pone ad obbiettivi della sua azione. A conclusione dei rapporti, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai, ha parlato per radio agli organizzatori sindacali delle categorie rurali di tutta Italia. Ha rivolto un pensiero ai nostri soldati che in terra, in cielo e sul mare stanno creando la nuova e più grande storia della Patria, esaltando la mirabile compattezza del popolo italiano. Passando ad occuparsi dei vari problemi che si presentano nel settore rurale, ha affermato che la posizione, le funzioni ed i fini dell'agricoltura nazionale conferiscono alla azione sindacale una responsabilità particolare ed inconfondibile. Moltissimo ha fatto il Regime per i ceti rurali, ma molto ancora resta da fare. Sarà fatto. L'Italia sta combattendo appunto per assicurare al suo popolo un più alto destino. Il primato civile del popolo italiano merita un adeguato benessere. I lavoratori italiani, per le loro virtù, meritano di avere ed avranno la casa sana e decorosa, il lavoro garantito, mezzi sufficienti ai loro bisogni materiali ed alla loro elevazione morale. Sottolineato che, per la sua struttura e per i suoi valori morali, la nostra agricoltura è la portatrice naturale dei motivi anticapitalisti ed antiborghesi della Rivoluzione, il Presidente confederale ha rilevato che, oltre la vittoria, il fenomeno della disoccupazione sarà definitivamente debellato.

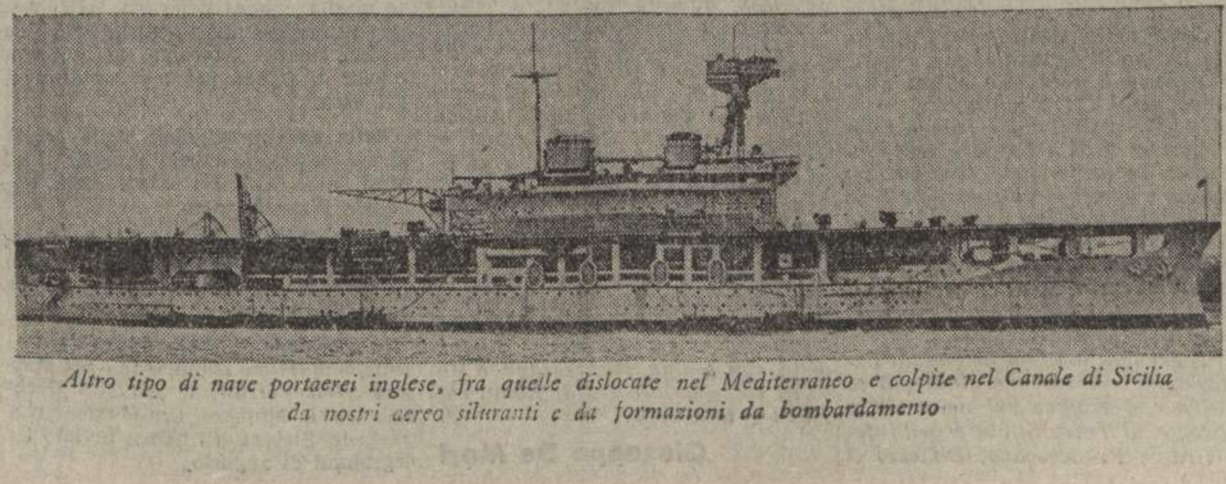
Il cons. naz. Lai ha concluso dichiarando che noi combattiamo per realizzare la parola del Duce, il quale ha appunto affermato che « questo secolo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro ».



Nel Canale di Sicilia: nostre formazioni navali leggere in servizio di vigilanza e di protezione dei convogli



Una nave portaerei inglese fra quelle dislocate nel Mediterraneo e colpita dai nostri apparecchi aereo-siluranti e da bombardamento



Altro tipo di nave portaerei inglese, fra quelle dislocate nel Mediterraneo e colpite nel Canale di Sicilia da nostri aerei siluranti e da formazioni da bombardamento

La Sovrana visita al Lyceum la Mostra dei Lavori di lana

ROMA, 13 sera

La Maestà della Regina e Imperatrice si è recata nel pomeriggio nella sede del Lyceum Romano, per visitare la Mostra dei lavori di lana confezionati dalle socie in quest'ultimo periodo. Tale iniziativa, che negli anni precedenti era dedicata esclusivamente ai bimbi poveri, quest'anno è stata estesa ai valorosi combattenti. E così, infatti, oltre ai corredini per i bimbi, numerosi sono gli effetti d'uso già approntati mentre numerosi altri sono in via di ultimazione. La lana occorrente per tali lavori è stata in grande parte donata dall'Augusta Signora. La Regina Imperatrice — che è stata ricevuta dalla Presidente e dalle componenti il Comitato direttivo del Lyceum — si è soffermata ad osservare gli indumenti, sostando poi nel salone, ove le camerate erano intente al lavoro. Prima di lasciare il Lyceum, l'Augusta visitatrice ha espresso alle dirigenti il suo apprezzamento per la benefica e significativa opera, e quando Ella è apparsa in piazza Cola di Rienzo la folla, adunatasi nel frattempo, le ha tributata una dimostrazione di affetto e di simpatia.

Il successo dei nostri aerei messo in rilievo a Berlino

BERLINO, 13 sera

La stampa tedesca, occupandosi dei nostri successi dell'arma aerea italiana, sottolinea in partirolar modo il siluramento di una grande unità nemica.

La medesima stampa registra poi con commenti ironici il persistente silenzio dell'Ammiragliato britannico che non si è ancora deciso a dare notizia delle operazioni effettuate negli ultimi giorni della scorsa settimana dagli «Stukas» e dai «Picchiatelli». In fine osserva la « Boersen Zeitung » significa che la flotta britannica deve avere avuto delle perdite molto gravi.

Il "deficit" della Svezia

STOCCOLMA, 13 sera

Il bilancio statale della Svezia per l'anno 1941-42 presenta un deficit di un miliardo e 700 milioni di corone. Le spese preventive per la difesa nazionale raggiungeranno quest'anno 2 miliardi e 400 milioni di corone.

Un discorso di Filov

La politica bulgara è e rimane revisionista sia pure con mezzi di pace

SOFIA, 13 sera

In un grande discorso pronunziato nella città di Russe, il Presidente del Consiglio Filov ha precisato la posizione della Bulgaria, paese revisionista, nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Dopo aver detto che l'umanità vive oggi momenti tragici e decisivi, il Presidente Filov ha rilevato che le recenti dichiarazioni di Roosevelt minacciano di estendere la guerra a tutto il mondo. Questa guerra si differenzia però sostanzialmente dalla guerra scoppiata nel 1914 perchè oggi non si tratta soltanto di conquistare nuovi territori, di assicurarsi spazi vitali ed impadronirsi di nuovi mercati: la guerra attuale è un conflitto ideologico che vede due mondi impegnati in una lotta per la vita e per la morte.

«Ora, ha aggiunto Filov, dobbiamo pensare anche noi all'eventualità che possono sorgere e ai cambiamenti che possono avvenire, in considerazione del nuovo ordine che poggia su basi completamente nuove.

«La Bulgaria si trova in Europa e non in America o in Australia ed è membro della comunità europea. La Bulgaria vive, pertanto, uno dei momenti più decisivi e fatali della sua storia. Occorre completa calma e massimo sangue freddo perchè ogni decisione prematura e ogni azione ritardata possono essere fatali. Per il bene del Paese dobbiamo lasciare da parte ogni sentimento pro o contro e aver coscienza di essere pronti a fare, non importa quale sacrifizio, per gli interessi bulgari e non per l'interesse altrui. Non è tempo di fare una politica di sentimentalismo: la realtà è dura e spietata. Bisogna tener conto non solo di ciò che vogliamo, ma anche di ciò che possiamo».

Dopo aver deplorato i tentativi di influenzare la politica estera del paese mediante certi sistemi di propaganda, Filov ha continuato dicendo essere difficile, talvolta, per la massa, di penetrare nel meccanismo della situazione internazionale e di conoscere i desideri della grandi Potenze. «Il Governo bulgaro continuerà pertanto a svolgere la stessa politica che nel passato e con quella perseveranza che ha già dato i suoi frutti, ai quali si spera se ne aggiungano degli altri. Noi dobbiamo aver coscienza che se possiamo prendere qualche decisione, se possiamo fare tutti gli sforzi per esercitare una certa influenza sui vicini, è però certo che non possiamo risolvere i grandi problemi. Ogni guerra porta delle sorprese e nasconde in sè delle possibilità. E' quindi dovere per noi, così come per gli altri Stati neutrali e non belligeranti, di essere pronti ad affrontare qualsiasi eventualità. La Bulgaria ha difeso, difende, e difenderà i suoi interessi vitali. La situazione impone di prendere certe misure che permettano di affrontare ogni eventualità. Un popolo che non è pronto a difendere la sua libertà, la sua indipendenza ed i suoi interessi vitali, è destinato alla schiavitù. Il popolo bulgaro ha dato già prove che tiene alla sua libertà e ne è geloso, ed anche nel futuro terrà fede alla sua tradizione compiendo tutti gli sforzi per difendere i suoi interessi vitali».

A questo punto il Presidente Filov ha dichiarato esplicitamente, tra i più entusiastici applausi dell'uditorio, che la politica estera bulgara è e rimane revisionista, aggiungendo che il popolo bulgaro non potrà mai comprendere e dimenticare le ingiustizie del Trattato di Neuilly. Dopo aver sottolineato il carattere pacifico della politica revisionista che la Bulgaria ha sin qui avuto, il Presidente Filov ha ricordato che essa ha dato i suoi frutti e l'accordo di Salonicco, così come quello di Grajova, ne fanno fede.

Per quanto riguarda la sistemazione della questione della Dobrugia, il Presidente Filov ha messo in rilievo che essa è stata possibile con l'aiuto dell'Italia e Germania e con la comprensione dell'U. R. S. S.

Continuando, Filov ha aggiunto che i rapporti della Bulgaria con gli Stati vicini e con le altre Potenze non hanno registrato alcun cambiamento in questi ultimi mesi. Dopo aver detto che la politica interna deve adeguarsi alla necessità della politica estera, egli ha concluso dicendo che l'esercito bulgaro è meglio preparato e armato di quanto lo fosse prima della guerra mondiale. «Il popolo bulgaro ha fiducia assoluta nella forza dei suoi soldati e delle loro armi».

Il realistico discorso del Presidente del Consiglio è stato alla fine vivamente applaudito.

I Ministri degli Interni, delle Finanze e delle Comunicazioni hanno parlato in altri centri del paese, spiegando al popolo quelli che sono gli imprescindibili interessi della Bulgaria in questa particolare fase della situazione internazionale.

NOTIZIE VATICANE

Il paterno compiacimento di Pio XII ai fanciulli premiati nelle gare catechistiche diocesane

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto i fanciulli premiati nelle gare catechistiche diocesane. Le diverse gare compiute da questa benemerita Opera, che rimonta al 1590, si svolsero durante lo scorso novembre. L'udienza ha avuto luogo nella Sala del Trono, ove erano schierati i premiati, 25 bambine e 41 bambini coll'Imperatore della Dottrina Cristiana, il fanciullo Angelo Amato della Parrocchia di San Gioacchino in Frati, che aveva sul capo la corona di foglie di quercia e cingeva sul petto la fascia di seta rossa. Coll'Imperatore erano i Principi e l'Alfiere, con la speciale bandiera della gara.

Sono stati presentati dal Segretario del Vicariato di Roma S. E. Monsignor Pascucci, Vescovo titolare di Sion. Erano presenti alcuni parroci di Roma, Monsignor Boyer, segretario della Commissione catechistica, il comm. prof. Salvadori, delegato diocesano e Presidente della Federazione giovani, alcune suore e alcuni parenti dei premiati e delle premiate e 19 signorine premiate dell'Unione Donne di Azione Cattolica.

Il Santo Padre ha dato a tutti a baciare la mano, interessandosi dello sviluppo dell'opera, rivolgendo paterne parole di compiacimento e ringraziamento ai giovanetti e giovenette, plaudendo ai dirigenti dell'Opera, ai parenti ed alle suore che, con tanto zelo, si adoperano per l'istruzione catechistica. Infine impartiva la Benedizione Apostolica.

Sua Santità ammetteva pure al bacio della mano una settantina di giovinetti della colonia agricola « Orti di Pace » presentati da Monsignor Calori di Vignale, loro Assistente Ecclesiastico. I giovanetti hanno offerto al Papa una splendida cesta di fiori.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

le Loro Eminenze il Card. Todeschini, Suo Datario;

il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. mons Riberi, Arcivescovo titolare di Dara, Delegato Apostolico in Africa per le Missioni dipendenti dalla Congregazione di Propaganda Fide.

L'Ordine di Malta presenta al Santo Padre gli auguri per il nuovo anno

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione degli auguri per il nuovo anno S. E. il Gran Maestro del S. M. O Gerosolimitano di Malta, Pricipe Ludovico Chigi Albani della Rovere, con la rappresentanza dell'Ordine stesso. Il Gran Maestro è stato ricevuto ai piedi della Scala Papale da un cameriere segreto e da un cameriere d'onore di spada e cappa. e quindi è salito all'appartamento pontificio, scortato dalla Guardia Svizzera e preceduto da un palafreniere col Sotto decano di sala. Lungo l'appartamento gli sono stati resi gli onori dei vari reparti dei Corpi armati, ed all'ingresso della anticamera segreta è stato incontrato da S. E Maestro di Camera. Monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, che ha immesso l'ospite alla presenza del Santo Padre.

Dopo la breve udienza, il Gran Maestro ha presentato i Cavalieri dell'Ordine, che lo accompagnavano, il Baly nobile Franchi De Cavalieri, il Baly conte H. Ercolani ed il segretario conte Thur, il marchese Patrizi Montorio ed il conte Anguissola.

Sua Santità ha ringraziato e contraccambiato gli auguri e rivolto paterne parole, compiacendosi dell'opera che attualmente svolge il benemerito ordine e tutti confortando con l'Apostolica Benedizione

L'omaggio al Milite Ignoto dei funzionari della Polizia tedesca

La visita al Ministro Terazzi

ROMA, 13 sera

Gli Ufficiali dell'S.S. e i funzionari della Polizia di Sicurezza germanica, giunti ieri a Roma per frequentare il secondo corso di orientamento sulla organizzazione e sul funzionamento della Polizia dell'Africa Italiana, stamane, accompagnati da ufficiali della P. A. I. hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti della rivoluzione in Campidoglio ed al Sacrario dei Legionari caduti in guerra, al Comando Generale della M.V.S.N. Poco prima di mezzogiorno, i camerati tedeschi sono stati ricevuti al Ministero dell'Africa Italiana dal Ministro Teruzzi.

Rapporto di Sellani ai gerarchi siciliani della "Gil"

PALERMO, 13 sera

Il vice comandante generale della G.I.L., Sellani, ha tenuto rapporto alla Casa della Gil ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili della Sicilia e della Calabria. Egli si è particolarmente intrattenuto sui doveri che incombono ai dirigenti ed agli organizzatori nel momento attuale ed ha impartito le direttive del comandante generale per un maggior potenziamento della Gil. Ha tracciato poi le istruzioni che dovranno essere seguite sia nel campo organizzativo, politico e militare, quanto in quello assistenziale, richiamando l'attenzione sulle necessità di incrementare la refezione scolastica, l'organizzazione dei ritrovi per la gioventù, i doposcuola, la vigilanza igienica, sanitaria ecc. Alcuni dei dirigenti convenuti hanno formulato proposte intese ad accrescere l'interesse dei giovani per l'attività politico-culturale artistica Il vice comandante generale ha dato notizia di alcune iniziative promosse dal comando generale allo scopo di venire incontro a tali esigenze. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

I biglietti ferroviari per viaggi nuziali

ROMA, 13 sera

Nel mese di dicembre u. s. sono stati venduti numero 139 biglietti ferroviari di prima classe, numero 1.457 di seconda classe e numero 799 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma, In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 281.222 coppie di sposi, delle quali n. 3.003 provenienti da località di confine.

Il cambio della guardia alla Federazione di Siena

ROMA, 13 sera

In conformità alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, ieri ha avuto luogo il cambio della Guardia nelle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Siena, alla presenza dell'Ispettore del P.N.F., Gazzotti e di Cosenza, alla presenza dell'Ispettore del P.N.F. Lugini. Alle cerimonie, hanno assistito i Prefetti e le Gerarchie delle rispettive Provincie.

Una ispezione senza preavviso alla Federazione di Teramo

TERAMO, 13 sera

Ieri, l'Ispettore del P.N.F. Bottari ha ispezionato senza preavviso, la Federazione dei Fasci di Combattimento a Teramo. Egli ha visitato successivamente gli Uffici della Federazione del G.U.F., dell'Istituto di cultura fascista del Centro di mobilitazione civile della G.I.L., del Dopolavoro e alcuni Gruppi Rionali, rendendosi conto della loro efficienza. Nei Gruppi Rionali alla presenza del Federale, l'Ispettore del P.N.F. Bottari ha tenuto rapporto ai componenti la Cosulta dando ai Gerarchi direttive sull'azione da svolgere.

Un concorso per 300 allievi della Milizia portuaria

ROMA, 13 sera

Il numero dei posti messi a concorso per l'arruolamento di Allievi Militi della Milizia nazionale portuaria è stato elevato da 200 a 300. Le domande di ammissione al concorso stesso dovranno essere inviate entro il 31 gennaio corrente anno alla scuola della Milizia nazionale portuaria Sabaudia (Littoria). Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia Nazionale Portuaria, Roma, via Tommaso Salvini n. 2, ed al Comando della predetta scuola.

Quartiere di New York in fiamme

NEW YORK, 13 sera

Un grande incendio infuria nel quartiere di Queens a Nuova York. Un centinaio di case sono in preda alle fiamme. Il fuoco è alimentato da un vento violento. Il fuoco ha avuto origine in una stazione ferroviaria e in meno di un'ora si è propagato a tre isolati di abitazioni. Mancano finora più precisi particolari.

1941 — XIX

ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

	Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,–	38,–	20,–
Estero	L. 160,-	81,–	42,–
Abbonamento festivo	L. 15,–	–,–	–,–
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales	L. 85.-	48,-	30,-

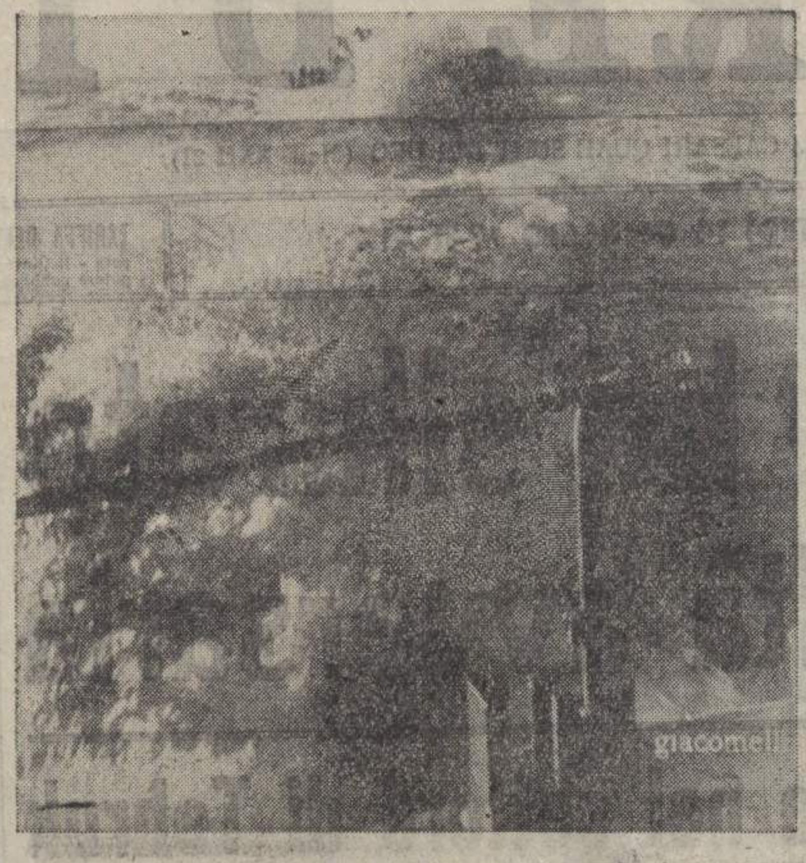
Abbonamento benemerito L. 200

Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N 8-815 i presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale d'Italia – Banca Cattolica del Veneto – Banca Toscana Banco di Roma – Credito Romagnolo

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.



Caratteristica fotografia di un « mas » in navigazione

Padre GIROLAMO GOLUBOVICH

storico e apostolo di Terra Santa

Caro e dolce Padre Girolamo, tu avevi incominciato ancora da vivo a trasumanarti dinanzi ai nostri occhi, tanto diveniva ognor più trasparente il tuo spirito nella levità sempre più diafana della tua carne. Ed ora che hai lasciato alla terra la lieve salma del tuo lungo viaggio di pellegrino apostolico, ora sei proprio tutto del cielo e il tuo volto si nimba ai nostri occhi del fulgore dell'eternità. Puoi deporre il tuo bordone francescano e goderti in pace il Paradiso per cui soltanto hai vissuto, lavorato, patito e combattuto.

Ma noi certamente, noi, l'immensa schiera di quelli che hanno avuto luce dal Padre Girolamo Golubovich, anche se godiamo in cuore della sua gloria che sappiamo sì meritata, tuttavia sentiamo per la sua partenza un grande incolmabile vuoto nella nostra anima tutto pellegrina cui è venuta meno una lampada fedele di virtù e di sapere, di sapienza e di apostolato. Quante volte, al sorger di un problema, all'intricarsi di una situazione, all'inarcarsi di un dubbio, al prospettarsi di un pericolo, si diceva: — Sentiamo Padre Girolamo! Tutti sentivamo ch' egli era l'uomo di Dio mandatoci a far luce tra gli uomini. La sua vera, la sua maggiore, la sua insuperabile grandezza era qui, di essere, come San Francesco, per tante anime e pe. tanti intelletti quasi la personificazione del Maestro Divino, di cui s'era fatto l'evangelizzatore, con tutti i superni doni di cui Dio lo aveva dotato e con i carismi di cui la Chiesa l'aveva fatto ministro.

Padre Girolamo Golubovich — che al fonte era stato Antonio — aveva sortito da natura carattere indomito, venusta figura, tratto cavalleresco, animo ardentissimo, folgorante ingegno, per cui qualunque fosse stata la via che fosse stato per intraprendere la sua potente personalità vi si sarebbe affermata con spiccata grandezza e fascino irresistibile. Lo intuì subito il vigile genio materno, che temette da tanta esuberanza fisica straripamenti e disordini dello spirito di fiamma. E quel che per San Francesco trovadore e arciere è stata la visione di Spoleto, per Golubovich fu il pellegrinaggio in Terra Santa, che dal suo irrequieto spirito di ventura trasse l' animoso venturiero di Dio. Rimasto orfano di padre a meno di quattordici anni, sarebbe stato esposto ai maggiori pericoli se la sua fantasia giovanile non fosse stata incanalata verso le mète più ardue della fede e dell'apostolato. Il padre, vecchio lupo di mare della flotta mercantile triestina, quando gli nacque questo primogenito a Costantinopoli il 7 febbraio 1865 pregustò l'orgoglio di farne un marinaretto di S. Marco dalle tradizioni veneto dalmatiche della sua famiglia di Ragusa. E tanto lui, che il secondogenito Giorgio, a Costantinopoli in casa parlavano la lingua dei Dogi oltre che la nativa parlata dalmata, pur tuttavia costretti dall' ambiente internazionale del Bosforo a far la lingua e l'orecchio anche al greco e al turco, al francese e all'inglese, tutte lingue che poi divennero loro familiari sul ceppo della lingua madre, la lingua di Dante e del Tommaseo. Tutto ciò contribuiva a slargare loro gli orizzonti di un avventuroso avvenire. Ma la madre piissima e fine, del nobile antico casato degli Obradovich, rimasta vedova, si fece lei nocchiero de' suoi figli per condurli ai sicuri lidi di Dio. Si prese da una mano Antonio e dall'altra Giorgio e se li condusse a Gerusalemme per inginocchiarsi insieme sul sospirato e venerato Sepolcro di Cristo, Gesù accolse con divino sorriso l' offerta materna e fece dei due piccoli Golubovich due suoi atleti, conducendo entrambi al sacerdozio, il maggiore tra i Francescani del convento di Ain-Karin la patria di S. Giovanni, e il minore nel Seminario del Patriarcato Latino di Gerusalemme, votati, adunque entrambi alla causa apostolica della Terra Santa.

Antonio vestì l'abito francescano a Nazaret il 24 settembre 1881, facendovi la professione l'anno seguente; e fu ordinato sacerdote il 18 giugno 1888 al Cairo da quel grande Missionario del Nilo che fu l'Arcivescovo, Mons Sogaro, leoniceno. La prima Messa solenne la celebrò a Gerusalemme, nella chiesa francescana di S. Salvatore, con il cuore però, nel non lontano profanato Cenacolo, di cui sarebbe stato poi lo storico e il vindice nel nome della Custodia di Terra Santa e dell'intero Ordine Francescano. Dimesso il nome di Antonio, assunse quello di Girolamo, « Dalmata con Dalmata — scriveva giustamente il suo confratello e maggior biografo P. Benvenuto Bughetti — palestinesi di adozione entrambi e animi ardenti e forti alla pari ».

Leonino, infatti, fu lo slancio di P. Girolamo pur in un tenerissimo cuore di serafica mitezza. Gli studi e l'apostolato lo attraevano del pari e la sua vita fu tutto un alternarsi di fatiche apostoliche e di suda. ti studi, per cui meritò di essere ormai conosciuto in tutto il mondo come lo Storico e il Missionario Apostolico della Terra Santa.

La biblioteca della Custodia Francescana di Terra Santa a S. Salvatore di Gerusalemme fu il primo campo e la prima fonte de' suoi studi e di là visitò ed esplorò fruttuosamente quasi tutte le biblioteche d'Italia e le più importanti di tutto il mondo, in Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, oltre che nei Balcani e in Austria-Ungheria. Solo chi può ammirare bene ordinati nei loro scaffali i suoi monumentali volumi della Serie cronologica dei Rev.mi Superiori di Terra Santa, della triplice Serie della Biblioteca Bio-Biografica della Terra Santa e dell'Oriente Francescano, nonchè tutti gli altri, fino agli ultimi sul Santo Cenacolo e sulla Casa Paterna di S. Francesco in Assisi, può rendersi ragione anche plastica della immensa mole di lavoro da lui compiuto e tuttora in corso di sviluppo e di edizione, per cui per molti anni ancora i suoi discepoli e continuatori dalle sue fonti trarranno pagine e pagine di documentazione e di storia. Sono diecine di migliaia di nitide ordinatissime pagine tratte da un tesoro inesplorato dalle quali ha creato la storia di Terra Santa prima inesistente; d'un valore scientifico, adunque, inapprezzabile, molto superiore alla pur grandiosa loro mole materiale. Senza dire dell' amplissimo contributo che P. Golubovich ha dato alla storia dell'Ordine Francescano, grazie alle scoperte da lui fatte nelle varie biblioteche per i suoi studi, la fondazione al Collegio di S. Bonaventura di Quaracchi presso Firenze dello Archivium Franciscanum Historicum, *la cooperazione e la sovraintendenza da lui largamente date a tutte le edizioni francescane di Quaracchi meritatamente celebri in tutto il mondo per il loro valore scientifico non soltanto religioso e francescano, ma anche italiano e sociale.*

Pio XI che l'onorò della sua amicizia oltre che del titolo raro di Missionario Apostolico, quando fu nel giugno 1938 celebrato il Giubileo d'Oro della Messa di P. Golubovich gli fece pervenire dal Segretario di Stato Card. Pacelli una bellissima lettera che compendiava in un augusto elogio tutta la sua vita, elogiandone la forte e chiara dottrina e le dotte storie, intese a far maggiormente risplendere la lode di Dio, Pio XI, sentiva forte la parentela spirituale e intellettuale di questo artista delle biblioteche, che dai colombari della cultura aveva saputo far risorgere vivi periodi di storia quasi [illegible] e sconosciuti. Merito che gli fu riconosciuto anche da istituti scientifici italiani ed esteri, ma sopratutto da una fama che lo riteneva ormai universalmente come il più eminente, solo anzi nel suo grado, degli storici palestinesi.

In lui poi [illegible] dente spirito d' italianità, per cui nel 1914 assunse la cittadinanza italiana come una milizia Con italiani eminenti come lo Schiapparelli e il Lampertico cooperò alla fondazione, oltre cinquant' anni fa, dell'opera dei Missionari Italiani nel vicino Oriente. Portò il contributo della Custodia di Terra Santa alla Esposizione d'Arte Sacra di Torino del 1888, guadagnandovi la stima e l'augusta amicizia della Regina Margherita, ch'egli chiamò « Regina d'Italia e di Gerusalemme ». Dei titoli di privilegio di Casa Savoia sul Cenacolo, sugli Antichi Reami di Cipro, Gerusalemme ed Armenia, Padre Golubovich si fece banditore e interprete concitatissimo, sia ai tempi di Versaglia, come in quest'ultimo ventennio, specialmente nel 1933 nella commemorazione del centenario della Custodia Francescana di Terra Santa. E l'avvenire della Palestina balenava nel fuoco ardente della sua anima francescana e italiana come un'eredità di Roma cattolica e imperiale.

Giuseppe De Mori

SINTOMI

Con lo spirito in prima linea

Diversi settimanali cattolici hanno rilevato e commentato, molto opportunamente, una notificazione dell'em.mo Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze. Se il disfattismo, dice l'eminente Porporato, è deplorevole sul terreno nazionale lo è altrettanto, in queste ore storiche nel campo religioso.

«E' opportuno [illegible] in guardia [illegible] pericolo di un certo [illegible]smo dello spirito, che [illegible] essere originato dalle ore che viviamo.

«Siamo in stato di guerra e ciò rende la quotidiana vita più difficile per cento ragioni; ma nulla giustificherebbe una qualsiasi rilassatezza nell' adempimento dei nostri doveri verso Dio e verso gli uomini e non dobbiamo quindi omettere nulla delle nostre attività di sacerdoti e di pastori. Contentarci del minimo necessario, sospendere adunanze, omettere corsi di predicazione, lasciare le opere dell'apostolato cristiano in attesa della pace sarebbe inconsulto e deleterio. Anzi è necessario ritenere e dichiarare che il nostro zelo e la nostra operosità devono centuplicarsi in questi giorni densi di tante incognite, di cure tanto affannose. Questo manterrà la pace alla nostra coscienza, ci assicurerà meriti grandi davanti a Dio e gioverà immensamente al popolo nostro. Allo scoppio della guerra fu chiesto allo scrivente se era il caso di sospendere le Visite Pastorali. Egli rispose che anzi, se fosse stato possibile, le visite si sarebbero dovute duplicare e triplicare».

Il Card. Dalla Costa dissipa poi quelli che potrebbero essere i motivi di sconforto di fronte agli ostacoli propri di ogni tempo alla vita religiosa: come l'indifferenza, l'incredulità; e come la deficienza dei mezzi economici per le opere di apostolato o la mancanza di attrattive per la gioventù.

«Guai — esclama — se il triste fatto del nuovo paganesimo mettesse in noi quel pessimismo che sconcerta i cuori e spiace ai buoni e facilmente conduce ad una fatale inazione ».

E cita l'esempio dei Santi rincalzando:

« La scrittura e la storia della Chiesa ci dicono che anche pochi giusti bastano per la salvezza del mondo; e anche se mancassero questi pochi, rimarrebbero per noi i principii invulnerabili della Dottrina di Colui che ha sentenziato inesorabilmente « coloro che si allontanano da me saranno confusi e verranno scritti sulla terra, perchè hanno abbandonato le vene dalla viva sorgente, il Signore ».

Quanto alla povertà dei mezzi « basta ricordare l'assoluta povertà di mezzi con cui si presentava la Chiesa nei tempi apostolici e tuttavia essa trionfava in forma insuperabile del paganesimo dominante e imperante».

Nessuna sosta dunque; nessun scoraggiamento, ma ritmo anzi più accelerato e potente perchè il popolo sia vicino a Dio e degno della Patria.

Certo umorismo

Togliamo dal Telegrafo *di Livorno, rubrica «I fatti e le idee», questo breve rilievo:*

«Il *Voelkischer Beobachter*, nel suo numero del 5 ultimo scorso pubblica:

«Il settimanale politico-satirico *Marc-Aurelio*, che si pubblica in Roma, ha iniziato una sua edizione bilingue, in italiano e in tedesco, che è destinata alla diffusione in Germania. Il *Marc'Aurelio* ha in tutta Italia un pubblico molto vasto, a causa del suo testo e delle sue illustrazioni arguti e spiritosi. Esso cura in modo particolare la caricatura politica. Lo stile spiccatamente fascista del periodico dà una buona nozione del modo italiano di vedere e di pensare».

Ah, camerati del *Voelkischer Beobachter*, come siete gentili e generosi! Anche troppo, anche troppo, vi assicuriamo...».

Garbato e giustissimo. Certo umorismo approssimativo non giova e non persuade: abbassa invece il tono e la dignità della polemica e falsifica i caratteri della geniale anima italiana.

NOTIZIE VARIE

I monaci olivetani, con solenni cerimonie religiose, hanno ripreso a Ferrara possesso, dopo circa un secolo, del Tempio e del Monastero di S. Giorgio, nei quali sono racchiusi insigni documenti di storia ferrarese e italiana.

Una mina alla deriva è stata avvistata da un peschereccio spagnolo a 12 miglia a nord del capo Machichago. I marinai del peschereccio ne hanno subito informato le autorità navali di Bilbao per i provvedimenti del caso.

Nella casa provinciale della carità di Barcellona è morta, in età di 112 anni una delle ricoverate certa Pasquala Plaza Navarro.

Si annuncia da Budapest che il senatore Giorgio Pitacco è stato insignito della Stella al merito della Croce rossa Ungherese.

In occasione della ricorrenza del sessantacinquesimo compleanno del Maestro Wolf Ferrari, il Ministro Goebbels ed il Ministro Presidente bavarese, dr. Siebert, gli hanno inviato telegrammi di augurio.

La prossima convocazione del Comitato per il commercio al dettaglio

ROMA, 13 sera

Convocato dal Presidente della Confederazione Fascista dei commercianti, il Comitato nazionale per il commercio al dettaglio si riunita nei giorni 18 e 19 gennaio, per l'esame di questioni economiche e organizzative delle categorie dei dettaglianti, con particolare rilievo alle attuali necessità. Il Comitato nazionale è costituito da 22 rappresentanti nazionali e da un numero variabile di rappresentanti provinciali. L'opera della Confederazione è stata sempre rivolta a dare il maggiore impulso all'azione del commercio al dettaglio ed a rendere le sue organizzazioni nazionali e provinciali strumenti preparati ed attrezzati per soddisfare i bisogni delle categorie.

Per la realizzazione di tali direttive, il Consigliere Nazionale Molfino ha riunito ora, in una unica Federazione nazionale, tutti i dettaglianti delle varie categorie degli alimentaristi, provvedendo alla costituzione del Comitato nazionale per il commercio al dettaglio. Questo Convegno si preannuncia, pertanto, di particolare importanza per gli argomenti di viva attualità, che formeranno oggetto del Convegno stesso, durante il quale il Presidente confederale preciserà il pensiero della organizzazione sui problemi in discussione.

Cordiale conversazione telefonica tra Berlino e Tokio

BERLINO, 13 sera

Il Ministro per la propaganda del Reich ha avuto una lunga conversazione telefonica col prof. dott. Ito, Presidente dell'Ufficio Informazioni giapponese e componente del Gabinetto nipponico. Il dott. Fi Ito, ha ricevuto la comunicazione a Tokio nell'edificio del giornale *Yomiuri*.

Fra il dott. Goebbels e il dott. Fi Ito sono state scambiate cordiali frasi inneggianti alla simpatia fra i due popoli che collaborano insieme nello spirito del Patto Tripartito.

Il dott. Fi Ito ha sottolineato l'attenzione e la simpatia con cui il Giappone segue la lotta intrapresa dalle Potenze dell'Asse.

La morte di James Joces

ZURIGO, 13 sera

E' morto nelle prime ore di stamane, in un ospedale di Zurigo, dopo un'operazione chirurgica all'addome, il noto scrittore irlandese James Joces, il quale visse lungamente a Parigi, Roma, Trieste e Zurigo. Era nato a Dublino il 2 febbraio 1882. Scrisse anche dei versi, ma acquistò reputazione specialmente con i romanzi. Uno di questi, « Ulysses », venne molto discusso e destò scalpore principalmente per la crudezza realistica, del linguaggio, con cui, pretendendo di reagire al puritanesimo inglese, vi sostituiva, per conto suo, una autentica immoralità.

Nuovi premi statali in Russia per le scienze e le arti

MOSCA, 13 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale si creano nuovi premi statali per le scienze, la letteratura, l'arte e per importanti scoperte. I nuovi premi saranno di 25 mila, 50 mila e 100 mila rubli.

La Befana fascista per gli italiani in Finlandia

HELSINKI, 13 sera

La collettività di Helsinki si è riunita nella sede del Fascio in occasione della distribuzione della befana fascista. Dopo un discorso del R. Ministro, che ha esaltato il valore delle truppe italiane, si è proceduto alla distribuzione della Befana ai figli dei connazionali.

PIEDI COME NUOVI IN 3 GIORNI

Per finirla con gonfiori, sofferenze e stanchezza, sono efficaci i pediluvi ossigenati. Versate semplicemente un pugno di Saltrati Rodell in acqua calda. Subito se ne sprigiona l'ossigeno in milioni di bollicine risanatrici. Una sensazione di freschezza curativa penetra nelle carni doloranti. Dolori, trafitture ed infiammazione vengono nettamente calmati. I calli e gl'indurimenti si ammorbidiscono. La circolazione è ristabilita. Il gonfiore sparisce. I vostri piedi sono ringiovaniti, risanati. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 44785 - 9-8-1940-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980

Orario continuo

dalle 9 alle 20 · Festivi dalle 9 alle 13

MISCELA SPECIALE

"Un secolo di esperienze nel campo dei surrogati è la migliore garanzia della perfetta bontà della " Miscela Speciale Edera ". Provatela, vi soddisferà come il caffè coloniale."

Edera VALE IL CAFFE'

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI

CASA FONDATA NEL 1858

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

NOVITA' — ANTONIETTA GIACOMELLI — NOVITA'

IN GUERRA E IN PACE

RACCONTA UNA VECCHIA AMICA

In 16.o — di pagine 240 . . . . L. 10,–

Pagine di eroismo e di umanità, dalla Libia alla Grande Guerra, dall'Oriente alla Spagna; pagine di geniali audacie e di singolari avventure; pagine di oscure dedizioni e di opere buone, tracciate da penna agile e vibrante.

Di prossima pubblicazione

LORENZO BRACALONI

IL CAPOLAVORO DI GIOSUE' BORSI: LA SUA VITA

25 CONVERSAZIONI CON LA MAMMA

— in 16.o di pagine 200 e 12 illustrazioni fuori testo — da fotografie e documenti originali

L. 10,–

Agli ammiratori dell'Eroe e del Santo riuscirà particolarmente gradito questo vivace ed interessante volumetto scritto nel 25mo anniversario della sua morte, col preciso intento di mettere in perfetta luce il carattere e la figura di Giosuè, prima e dopo la conversione.

Lo scopo è raggiunto attraverso la narrazione di una serie di particolari ed episodi della vita «avventurosa e bella» spesso ignorati o mai noti, che vengono definitivamente accertati nel modo più autentico attraverso la commossa testimonianza della Mamma di Giosuè.

Non una nuova biografia, ma il completamento indispensabile di tutte quelle già scritte, la fonte necessaria per quanti torneranno a far oggetto di appassionato studio la vita di Giosuè Borsi.

LOUIS VEUILLOT

IL PROFUMO DI ROMA

L'eterno inno a Roma Eterna cantato da uno straniero

I Bibiena

architetti della fantasia

Bibbiena non è un casato, ma un grosso paese toscano; un'eccezione di paese ambizioso che per due volte s'infila nelle anagrafie, naturalmente, nelle più celebri. Per il Cardinale Dovizi, il letterato e uomo di corte, prima, poi per la più bella dinastia di scenografi che si ricordi (in questo caso scematosi di una *b*, che mi sembra effetto della parlata non più toscana in cui venne in uso, piuttosto che di timori d'equivoci). L'adozione avvenne a Bologna. Nella scuola dell'Albani dove Giovan Maria Galli di Bibbiena era venuto a imparare pittura c'era un omonimo, nome e casato, pur esso scolaro e il forestiero si aggiunse il nome del paese, che da aggregato ha finito col tempo per inghiottirsi l'anagrafico.

Pittore mediocre, nient'altro che un epigono, per tutta la vita, buon discepolo, questo Giovan Maria è il pollone di uno dei più doviziosi alberi genealogici che si conoscano nella foresta delle Muse. Pittori, architetti, scenografi magnifici, il retaggio circola, si spande di padre in figlio e da questi ai fratelli e figli gonfiato improvvisamente come una linfa succosissima. Da Giovanni Maria, morto nel 1655 Ferdinando e Francesco; dai due, cinque: un figlio, Giovanni Carlo, da Francesco, quattro da Ferdinando: Giovanni Maria, Alessandro e Giuseppe; e da Giuseppe l'ultimo gettito, Carlo, morto nel 1780. Esattamente più di un secolo: una specie d'ininterrotto fluire proprio come di natura, cui si tentano inutilmente i deviamenti voluti. Francesco e Carlo, alla distanza di due generazioni erano stati indirizzati altrimenti: il primo, « messo all'arte del mercatante », l'altro a studiar latino e l'uno e l'altro si ribellarono infervorati di riprendere la strada famigliare.

Sulle otto gemmazioni almeno per la metà è impossibile stabilire una gerarchia se non quella che dona il tempo, anzi all'ordine cronologico vanno anche attribuiti alcuni meriti che di fronte alle prove, all'operato, si sente che potrebbero appartenere benissimo all'uno invece che all'altro: una questione di nascer cinquant'anni prima. E qui è l'anormale della dinastia, in questa eguaglianza di valore, assai più d'eccezione che l'unità d'aspetti in cui le fantasie icaresche si atteggiano e i casi della vita e alcuni dati in comune delle fisonomie fisiche. Tutti di viso adusto e naso potente a narrar l'esistenza di Ferdinando, il primo cronologicamente, è narrar, quella d'altri cinque.

Non può apprender dal padre che una sorta d'iniziazione sentimentale al mestiere: il colore, i cenni di richiamo della fantasia, l'odore di colla di olio di tela atmosferico, vitale, chè a otto anni è già orfano. Va a scuola dal Cignani e questi è svelto a riconoscere la vera vocazione dell'allievo e sa indirizzarlo, sì che è lui stesso a indicarlo giovinetto come buon aiuto a un tal « capitano » e macchinista teatrale, già del Re Sole. Allora che le arti e i generi allegramente, serenamente si mescolavano, si poteva passare da pittore a scenografo, da decoratore ad architetto e Ferdinando fa a quel modo. « Primario pittore e architetto » alla corte di Ranuccio Farnese dove restò circa trent'anni, si maturò, s'irrobustì per la gloria e i lunghi viaggi, verzicò d'attività proprio come una pianta a primavera. Teatri e spettacoli, giardini e poi decorar chiese, loggie, sale e stanze per tutto il Ducato e l'Emilia. Celebrità si direbbe quindi, provinciale, stretta entro i limiti di una regione, ma poichè per le cose dello spirito e della bellezza i confini d'imperi e province si superavano d'un passo come il cerchio d'un'aiuola dietro il diffondersi della fama a modo di polline, rapidissima sui lenti traffici, venne l'invito a Barcellona per delle nozze auliche e, gli sposi divenendo imperatori d'Austria, il successivo a Vienna. La qualificazione dei Farnese si precisa di limiti, « architetto primario e pittore di feste e teatri ». Continuano ingrossandosi i guadagni lauti, poi per un male d'occhi non c'è Vienna e Imperatore e gran medici che diminuiscano il prestigio della sua città dottora. Torna a Bologna, si opera, e, dice, perchè la vista gli restò debole, torna a Vienna per congedarsi ma il male della nostalgia è tanto frequente nella famiglia che la ragione fisica può sapere di pretesto: oltre all'occupazione dello scriver dell'arte sua, dell'insegnare, ancora dipinse e architettò qua e là per tutta Italia.

Lo stesso, risolta la vocazione, è per Francesco, solo che Napoli è al posto di Parma e a Nancy, oltre agli immancabili successi del teatro, costruito col suo corredo di scene, trova l'amore e la sposa; lo stesso per Giuseppe, Antonio e l'ultimo, Carlo. Naturalmente ci sono le varietà aneddotiche e talvolta quelle in minore, verso la pena, le difficoltà amare, tutte umane delle invidie e piccole risse volute dal livore altrui. Come per Antonio, che volendo regalare a Bologna la sua opera più bella (il Teatro Comunale), ne ebbe tali accoglienze che un suo contemporaneo testimonia che fu « in verissimo pericolo d'impazzire ». Ma è caso isolato nella uguale luce che si stende su queste vite, gioconda, magnificente e insieme bonaria, al modo di una favola onesta, con quel richiamo natio così di frequente ascoltato, gli amori risolti nella famiglia, certa generosità di caratteri e franchezza nei rapporti coi grandi della terra, e la stessa fortuna tanto costantemente benigna da perdere il romanzesco. Anche i minori, quelli che van dispersi fuori d'Italia, annebbiando la loro esistenza in una scarsa operosità, non l'adombrano.

Gli è che le vite dei pittori girano intorno a due perni, a due destini, opposti come i poli d'una sfera. O tenero, suadente e vezzeggiatore, o arcigno, spietato, durissimo e irsuto. O la cura dell'ammirazione delle folle e dei potenti fra incensi, lauri e denaro o una ostilità che li condanna alla miseria, quella brucata di ogni filo d'erba, da soffitta, pignoramenti, ricovero o anche dignitosa, ma sempre durando la solitudine che li rinchiude come lumaconi sordi entro la lor arte; sordi tanto che anche le tardive lusinghe e battimani non li fan neppur schiumare dal guscio. Tiziano o Cezanne. E i Bibbiena furono dei primi, logicamente. Artisti artigiani, capaci in tutte le arti figurative, salvo forse la scultura, la loro eccellenza è nel fabbricar feste, quindi il loro posto è nelle corti dove dirigon nozze e incoronazioni e magari esequie e le feste apparentemente minori dell'opera. La bravura li fa impagabili come singoli oltre che indispensabili come ruolo. Figli e modellatori del loro tempo si gettan dentro la fantasia e poi la fabbricano. Forse si struggono in questo trapasso, ma se ne compensano col regnare colla finzione, colla scena imposta sulla realtà; regno che specchiano tant'occhi dilatati e tanta euforia plaudente. Se dipinsero e architettarono come gli altri di ben altro piacere, quasi di riposo o compenso o rivalsa pare esser stato il loro lavor di scenografi; quei viaggi d'Astolfo dov'è anche la felicità delle opere che si sanno brevissime, effimere. Lievità senza ambizioni pesanti, di tela, legno, coloracci a granata che cadon giù a falde solo a grattare con l'unghia.

Il melodramma imperava e i Bibiena ne accompagnarono il cammino per tante corti e signorie d'Europa, da un lembo all'altro, dalla Spagna alla Russia. Della buona pietra dell'architetto consueto si servono allora per riparare in perfetti alvei sonori tale signore, capaci d'intuirne ogni vantaggio e necessità, da ciambellani premurosissimi. Sono essi i primi a celare l'orchestra (come nel Teatro Filarmonico di Verona), a creare scene trasparenti, a ordinare digradando i palchi e a farli sporgenti per diletto e agio degli spettatori. E dopo che han ben riparata e separata l'opera dalla vita tornati al palcoscenico sono essi a darle il paese, la cornice, a fare più autonomo il suo mondo. Le incisioni che ci conservano quelle scene: le gran volte fiorite di rabeschi, le gallerie in fughe vorticose delle Sale Regie, degli atri, degli sfondi di giardini che tralucon tra gli archi impennacchiati di esili zampilli o alberi sottilissimi come una pittura cinese sono mute oggi. A minuscole figurette che inteneriscono l'atmosfera rarefatta, ai loro costumi e gesti danzanti, che sanno della ribalta è dato per un attimo di ricondurre l'antica, corsa da trilli, gorgheggi, perlacee bravure sonore, ma subito, così piccole come sono, il silenzio si ricompone intorno a loro, ogni suono si sperde nei magnifici antri della fantasia divenuta pura, astratta ormai, oppure benigna di una letizia che tutto avvolge e forse viene anche dall'agevolezza magica dei virtuosismi più estremi.

Qualche volta dei libri d'architettura pare rivelarne il segreto. Linee che s'intersecano e s'affiancano in paralleli o tangenti, colonnine ermetiche di minute cifre ai lati della pagina: un piano o un sottofondo disteso in un gioco di raggi da cui il colonnato di un portico sorge come una città emersa. L'incanto allora basato sul numero, il sogno nato dalla tecnica senza serbarne più tracce visibili in una spontaneità da « ispirazione » romantica? Il gesto creativo si disfa stranamente mostrando tutti gli elementi della combustione a conforto del tecnicismo, ma poi resta il segreto, il solito, sempre, per le cose create e belle per giunta, che può anche esser ossessionante a non creder nel divino.

E. Zanetti

L'assistenza invernale

ai bambini olandesi

AMSTERDAM, 13 sera

In molte città dell'Olanda è stata organizzata la distribuzione di una refezione calda.

La popolazione tedesca ha invitato i bimbi olandesi a partecipare a questa colazione pubblica. Nella città di Arnhem 340 bimbi vi hanno preso parte, a Rotterdam 500 ed a L'Aja 1200.

Due metri di neve in Spagna

MADRID, 13 sera

Secondo notizie qui giunte la bufera di neve ha infuriato anche con rincrudita violenza in tutta la Spagna. La neve ha raggiunto, in alcune località delle provincie di Avila e di Burgos, due metri di altezza rendendo difficili, e in qualche caso impossibili, le comunicazioni.

A S. Sebastiano il termometro, cosa che non accade da 20 anni, è sceso a sei gradi sotto zero.

Nei Paesi Bassi: La vita commerciale ha ripreso il suo ritmo: ecco alla « Borsa dei Diamanti » mentre si riprendono le trattazioni dei preziosi

ITINERARI DEL TEMPO SERENO

OPORTO "mèta dei tristi errori,,

è il grande centro del traffico portoghese

Il rapido fila velocissimo attraverso la regione mossa del Douro. Fuori il tempo è un po' imbronciato e minaccia un acquazzone da un momento all'altro.

Nello scompartimento, con noi, è un elegante e distinto signore il quale scorre con aria alquanto distratta una delle solite pubblicazioni esotiche di cui sono letteralmente inondate tutte le edicole portoghesi.

La sosta ad Espinho, località balneare, ci dà modo d'intavolare discorso.

Vengono al treno venditrici ambulanti con le specialità del luogo che sono, com'è facile supporre, frutti di mare. Donne in gran parte, con ceste sul capo, che invitano il passeggero con cantilene melodiosissime il cui ritmo ci riempie ancora l'orecchio.

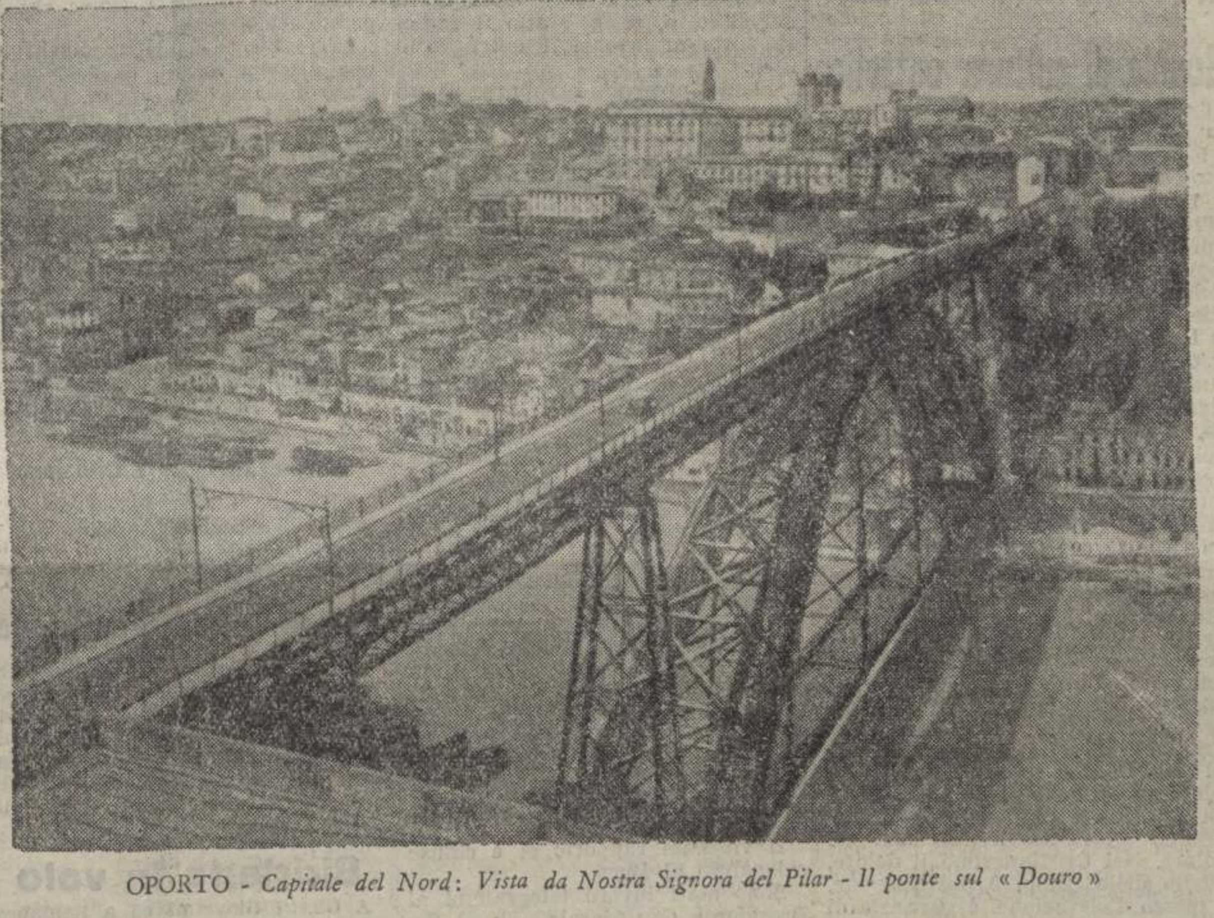
L'elegante signore, sospesa la lettura, abbassa il finestrino, chiama la più vicina delle venditrici e compera una ventina di gamberetti che gli vengono serviti su di un piccolo vassoio di cartone.

— Volete? — mi disse il compagno di viaggio. Accetto, sebbene di pesce e frutti di mare in genere ne abbia a noia. Dacchè sono in Portogallo mangio pesce almeno due volte al giorno! Sì, perchè ti può capitare di mangiarlo anche due volte nello stesso pasto il «piscao», chè, qui, viene servito sotto i nomi più invitanti!

Il pesce è una delle ricchezze portoghesi, osserviamo noi; e il distinto signore, evidentemente portoghese, soggiunge: — Indubbiamente. Ma voi visiterete ora la regione che vanta la più antica delle industrie: quella del vino e chi visita il Nord del Portogallo non lo può lasciare senza aver visto il «Paese del Vino: O Paiz do Vinho!

— Il «Paese del Vino» — continua il nostro cortese interlocutore — è la vallata del Douro, soprattutto la parte superiore: quella che noi chiamiamo l'«Alto Douro» e che si suddivide in terra calda — terra quente *— e terra fredda —* terra fria. *— Quest'ultima è costituita dalla parte montuosa mentre il nome di «terra calda» spetta alla vallata, coi suoi spalti ed i suoi magnifici declivi espostissimi al sole, i cui raggi, lungi dall'essere assorbiti dal suolo, grazie alla natura scistosa del terreno, vengono da questo rimbalzati a beneficio della cultura dei vigneti, e che, per essere lungi dal mare e riparata dai monti, la vallata può essere considerata come una grande serra naturale. Da cui l'eccellenza del vino: e questo vino è il Porto.*

Un improvviso sferragliare ci fa balzare in piedi incuriositi. Il treno ha imboccato il grande ponte in ferro sul Douro. Sotto di noi scorrono lente le plumbee acque provenienti dalla Spagna; sulle rive la vita ferve attorno alle innumeri imbarcazioni attraccate alle banchine. Di fronte a noi è la collina su cui sorge la capitale del Nord: pochi minuti ancora ed eccoci ad Oporto.



OPORTO - *Capitale del Nord: Vista da Nostra Signora del Pilar - Il ponte sul « Douro »*

O Porto — il porto per antonomasia — è la città industriale e commerciale. Essa dà subito un senso di grande movimento a chi vi giunge e anche un po' di confusione, con un certo contrasto tra le vie molto grandi e illeggiadrite da piante e da giardini e lo affaccendarsi un po' rude della gente.

Passano vetture tranviarie vecchio tipo, lente e sferraglianti: navi da carico provenienti dall'Oceano risalgono lente la foce del Douro. La città è in alto, e domina il fiume e il porto, proprio «in faccia al grande Atlantico sonante», come disse il nostro Carducci.

Quando vi giungemmo l'aria era piuttosto nebbiosa, e pareva di essere più a settentrione di quanto veramente si fosse. La macchina che ci attendeva scivolò rapida e silenziosa tra le vie animate della città. Arrivammo sulla piazza Carlo Alberto. Ecco un primo ricordo nostro, velato di suprema mestizia: Oporto «Ai tristi errori meta ultima», l'estremo rifugio del Re magnanimo. Nel giardino del Palazzo di Cristallo in una modesta cappella si raccoglie ogni domenica la colonia italiana per la Messa. L'anima del Re esule è certamente presente e confortata dal pensiero che il sacrificio non fu vano, che la bandiera tricolore con lo scudo di Savoia è diventata veramente la bandiera d'Italia.

A Oporto vi è una numerosa colonia italiana; nell'estate 1939 si componeva di circa trecento persone. Una delle più importanti istituzioni benefiche di questa città è l'Hospital de Creanças Maria Pia, che ha sede in rua da Boavista

Anche qui ricordi nostri. La Regina italiana, che portò nella terra portoghese la tradizione di gentile carità delle donne di Casa Savoia, è ancora ricordata con affetto da queste popolazioni. L'Ospedale è retto dalle Suore Missionarie Francescane di Maria, e vi sono accolti bambini e bambine colpiti dalle più gravi malattie costituzionali, il più delle volte vittime innocenti delle colpe dei genitori. Le bambine vi sono ospitate fino ai dodici anni e i ragazzi fino ai nove. Una Suora italiana ci fece da guida fra le corsie dai bianchi lettini su ciascuno dei quali spicca in oro lo stemma sabaudo. Fra le camere, arredate veramente con gusto, con tavolini e sedie in miniatura, con le pareti allietate da vivaci cartelloni figurati, sostano gruppetti di bimbi tra i meno duramente provati, in occupazioni intellettuali e ricreative sotto l'occhio vigile di una suora. un luogo che sarebbe veramente delizioso se non ci fossero intorno tutti quei bambini così terribilmente malati, tanti visini patiti, tante atroci deformità, tanti corpicini imprigionati negli apparecchi e nelle ingessature. Solo conforto in mezzo a tanta sventura, il vedere come si prodighi la carità delle buone suore. Si ripensa che la Regina Maria Pia fu del Paese e dell'epoca che vide fiorire la santità di un don Bosco e di un Cotolengo. Nemmeno nelle giornate più tragiche della rivoluzione, ci dice l'ottima religiosa italiana, l'Ospedale Maria Pia ebbe a soffrire la minima offesa: le suore continuarono ad uscire calme e sorridenti nei loro abiti monacali, a farsi vedere nei quartieri più popolati, com'è del resto quello in cui sorge l'Ospedale, e nessuno, neanche il rivoluzionario più fanatico, osò mancar loro di rispetto. Fu questa anzi la sola comunità religiosa che nulla ebbe a soffrire dalla rivoluzione: la sua immensa carità la protesse e la salvò quando la persecuzione si era più furiosamente scatenata.

Hospital de Crianças Maria Pia - R. da Boavista - Pôrto (Portugal)

* * *

Il Nord, è bene dirlo, fu la culla della storia portoghese. Fu, per così dire, per il Portogallo ciò che il Piemonte fu per l'Italia. E se è vero che Oporto non conservò il titolo di capitale politica del regno — ciò è dovuto quasi esclusivamente alla sua ubicazione eccentrica estremamente settentrionale — è però altrettanto vero che, da secoli, Oporto è il centro del traffico portoghese. Questa grande città, che fu anzitutto una fortezza, poi un vescovato, ha visto prestissimo sorgere e svilupparsi nell'interno delle sue mura una vita municipale, corporativa ed uno spirito d'autonomia non disgiunto spesso da quello di ribellione, che fanno pensare alle città fiamminghe del quattordicesimo e quindicesimo secolo. Lo stesso contrasto si nota tra il fervore di un cattolicesimo quasi mistico, da una parte, di cui le innumeri chiese sono la testimonianza più appariscente e sicura, e dall'altra, la violenza d'un temperamento, l'attività, la modernità di una città industriale e commerciale che è uno dei principali mercati d'Europa.

Oporto è dunque città di lavoro: masse di operai vi si riversano ogni mattina scendendo dai treni estremamente stipati che vi giungono da ogni dove.

E' anche città che offre spettacoli di atroce miseria, come ne offrono del resto anche le più superbe metropoli. Abbiamo visto anche qui persone e famiglie che cercano ancora asilo sotto le solite arcate di sostegno delle mura: vi è, come si vede, ancora tutta una grande opera di bonifica materiale e spirituale da compiere, cui il nuovo regime si è accinto con serietà d'intenti, e certamente trasformerà, col tempo, interamente il Portogallo: ma è un'opera immensa da compiersi, in campi vastissimi e svariatissimi: dalla sanità all'istruzione, dall'economia alla costruzione di case per il popolo.

Nello stesso clero si è dovuto compiere un'opera importante di rinnovamento, perchè le inframmettenze dello Stato nell'ultimo periodo della monarchia avevano dato luogo ad abusi di ogni sorta, togliendo quasi ogni prestigio alle autorità ecclesiastiche e permettendo la formazione di un clero sotto ogni rispetto scadentissimo. Oggi, con l'abbandono delle pretese dello Stato sulla nomina dei Vescovi e Parroci, anche in questo si è ottenuto un immenso progresso. Ciò si traduce evidentemente in importante vantaggio per la massa delle popolazioni.

Carlo Giovanella

Il rinvio del convegno

di critica artistica

MODENA, 13 sera

Il Convegno nazionale di critica artistica, indetto nei giorni 11 e 12 c. m. sul tema « Premio Bergamo e Premio Cremona » è stato rinviato per disposizioni superiori a data da stabilirsi.

Appena possibile sarà comunicata la nuova data del convegno.

Un bollettino d'informazioni

pubblicato dall'Accademia d'Italia

ROMA, 13 sera

La Reale Accademia d'Italia inizia, in questi giorni, la pubblicazione di un Bollettino mensile di informazioni, destinato a dare notizia di tutte le riunioni accademiche, delle opere edite dalla Accademia, delle Fondazioni e Centri annessi, dei concorsi a premi, nonchè della attività scientifica e culturale degli Accademici e aggregati. In tal modo, la nuova pubblicazione dell'Accademia, venendo a costituire una sintetica e compendiosa fonte delle principali manifestazioni del pensiero e dell'arte nazionale, sarà senz'altro di grande utilità a tutti gli studiosi, e particolarmente alla stampa e alle Accademie straniere. Il Bollettino varrà, inoltre, come testo normativo per quanto concerne lo sfollamento degli esotismi e dai barbarismi, radicatisi nella lingua italiana: infatti il Ministro dell'Interno, studiando le norme di attuazione inerenti al provvedimento legislativo sul divieto dell'uso delle parole straniere, ha affidato alla Reale Accademia il compito di statuire sulle nuove voci e di provvedere alla relativa diffusione mediante il suo Bollettino.

Il Segretario del Partito

parla ai fascisti di Napoli

NAPOLI, 13 sera

Il Segretario del Partito ha compiuto una visita improvvisa alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli. Giunto alla Casa del Fascio, l'Ecc. Serena ha ascoltato una breve relazione del Segretario Federale ed ha indi portato al Fascismo partenopeo il saluto del Duce, che apprezza la ferma disciplina e la esemplare serenità delle Camicie Nere e del popolo Napoletano; una vibrante, prolungata manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, ha accolto queste parole del Segretario del Partito il quale ha soggiunto che se il nemico si è illuso, anche per un solo momento di deprimere lo spirito pubblico della Metropoli mediterranea con i frequenti attacchi aerei, può ora constatare di aver raggiunto l'effetto diametralmente opposto, poichè più che mai viva ed ardente si manifesta da parte della popolazione la fede nella vittoria che consacrerà la libertà dell'Italia nel suo mare. Dopo aver illustrato il comando del Duce di «Andare più e meglio di prima verso il popolo tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale, il Segretario del Partito ha preso atto della collaborazione efficacissima prestata dai singoli Squadristi e dalle Gerarchie capillari nell'accentuata azione di solidarietà sociale che il Partito attua nel momento presente ed ha concluso esaltando le virtù del popolo italiano, tenacemente consapevole che la vittoria apparirà tanto più radiosa quanto più aspra sarà la via per raggiungerla.

Lasciata la Sala del Rapporto, il Segretario del Partito accompagnato dal Prefetto e dal Federale, si è recato in via Marina, a Borgo Loreto e a Parco Margherita, dove ha visitato alcuni edifici danneggiati dai bombardamenti, interessandosi minutamente alla assistenza svolta a favore delle famiglie colpite e dando itsruzioni per la sollecita riparazione dei danni.

L'Ecc. Serena ha poi visitato alcuni mercati e spacci di generi alimentari rendendosi conto dell'azione di controllo dei prezzi e della disciplina dei rifornimenti. Egli si è quindi recato nelle Sedi dei Gruppi Rionali «Giulio Lusi» e «Filippo Corridoni», dove sono stati organizzati refettori pei figli dei richiamati. In uno di tali refettori i bimbi, dopo avere lungamente acclamato al Duce, hanno ascoltato in piedi il Bollettino di guerra insieme con il Segretario del Partito e con gli altri Gerarchi.

Successivamente l'Ecc. Serena ha visitato i laboratori dei Fasci Femminili, dove le donne napoletane in un clima di vivo fervore hanno già preparato per i Combattenti, oltre tremila pacchi, che sono stati avviati ai vari fronti.

Illustrando l'organizzazione di tale attività ed annunciando che quanto prima i Fasci Femminili di Napoli saranno in grado di poter spedire altri 7 mila pacchi, la Fiduciaria Provinciale ha posto in rilievo che anche nei rifugi antiaerei sono stati organizzati lavoratori per la confezione degli indumenti durante i periodi di allarme. Il Segretario del Partito ha infine visitato l'Ospedale della R. Marina intrattenendosi lungamente con i marinai feriti durante le recenti azioni aeree, i quali gli hanno chiesto di volersi rendere interprete presso il Duce del loro spirito elevatissimo e della loro ferma volontà di ritornare al combattimento. (*Stefani*).

La seconda Befana del soldato

svoltasi festosamente a Roma

ROMA, 13 sera

Con la distribuzione di altri 15 mila pacchi dono, che il Dopolavoro dell'Urbe ha affettuato ai militi, agli avieri ed a reparti dell'Esercito, si è conclusa, a Roma, la seconda Befana del soldato, che ha testimoniato, ancora una volta, in modo tangibile, la solidarietà tra il popolo e i camerati alle armi. Nelle caserme, negli aeroporti, in ogni reparto della Milizia contraerei, la distribuzione, svoltasi in una fervida atmosfera, è stata presenziata da Ispettori del Dopolavoro, che hanno accompagnato il significativo dono con parole di esaltazione delle Forze Armate che, nei vari fronti combattono eroicamente per la grandezza dell'Italia. Al Teatro Savoia la distribuzione è stata presenziata dal Capo di S. M. della M. V. S. N., dal Federale, dal Segretario generale dell'O. N. D., da Ufficiali superiori delle Forze Armate e da altre autorità e gerarchie. Il Teatro, festosamente addobbato con trofei e bandiere, era specialmente gremito di militi della contraerei. Dopo la consegna dei pacchi, è seguito uno spettacolo d'arte varia.

L'inizio dei lavori a Torino

del Convegno di studi economici

TORINO, 13 sera

Presso la Facoltà di economia e commercio si sono iniziati, stamane, i lavori del Convegno nazionale di studi economici e sociali indetto dal G.U.F. di Torino, sul tema «Orientamento dell'economia dell'Europa fascista». Dopo la cerimonia inaugurale, alla quale hanno presenziato le autorità cittadine e il Console Generale di Germania, è stata data lettura della relazione sulla prima riunione: «Principi della ricostruzione economica» e quindi, sotto la presidenza dell'Ecc. Bisi, si sono protratte, per tutta la mattinata, le discussioni sulla materia in esame.

I premi demografici

ROMA, 13 sera

Durante il bimestre novembre-dicembre 1940-XIX sono stati erogati n. 3.853 premi di nuzialità ed 11.695 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 8.189.650 e di lire 11.970.763. Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) al 31 dicembre 1940-XIX raggiunge la somma di lire 482.586.404, costituita da n. 75.240 premi di nuzialità per lire 171.442.093 e da n. 259.719 premi di natalità per lire 311.144.311.

Dal 1.o gennaio 1937-XV al 31 dicembre 1940-XIX sono stati inoltre erogati, a favore di altre categorie, numero 33.680 premi, per parti multipli, per il complessivo importo di L. 21.915.110.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Concorso Diocesano Presepi

L'esito felice della tradizione francescana

Il Presepe ha ormai una tradizione secolare. Dalla creazione francescana di Greccio, giunge a noi attraverso una pittoresca rappresentazione ui originalità.

Esso è per noi non solo un nostalgico quadro, ma è un'espressione di devozione, di elevazione spirituale.

Particolare del Presepio dei fratelli Garlato, classificato I. assoluto

Fede e amore si fondono nella realistica plastica del Presepe che esprime la grandezza del Mistero del Natale Cristiano.

Ogni regione imprime al quadro di Betlemme caratteristiche particolari. Il Friuli rimane fedele alla forme decorose, piene di naturale misticismo.

La pace e la poesia della nostra terra rispondono nei nostri Presepi. Anzi lo spirito dei nostri «creatori» è trasfuso con sentimento vivo nella silenziosa coreografia della Divina Notte.

La nostra Diocesi ha presentato al Concorso cittadino ben 300 Presepi; 38 sono stati prescelti per la classifica finale.

Fra questi abbiamo trovati alcuni eseguiti veramente con senso, sobrietà di linee, senza lacune che potessero determinare squilibri artistici.

Qui è d'uopo citare i migliori.

Il Presepe Garlato ha accolto il parere unanime per la sua realistica poesia. Racchiuso in una cornice attrattiva, il quadro di Betlemme è stato creato con una veste di originalità, di spirito profondo.

Al riuscito complesso artistico una nenia pastorale, radio portata, dava colore e misticismo.

— I fratelli Candolini si sono fermati in una rievocazione semplice, ma piena di significato dotata di un certo compendio di schietta originalità.

— Il Presepe Lupia per la sua meccanica è degno... del XX.o secolo.

Ivi abbiamo notato una rida di luci ottimamente congegnati in una rappresentazione di espressivi particolari.

Il Presepio Someda è di ottima fattura nei suoi due piani. Il particolare del tronco che domina il centro del quadro ha il sapore di un'idea... *ex-stra-aspirante*.

Vi sono ancora altri degni di citazione ,di cui la graduatoria parla eloquentemente.

Nella sua peregrinazione alla cerca dei migliori. alla Giuria è occorso di assistere a più di un quadro... originale davvero. Qualcuno anche alquanto sfasato.

In una famiglia della periferia il Presepe era stato allestito nella stalla. Una mucca, in un momento di furor... bestiale, aveva mandato tutto con le gambe all'aria. Alla Giuria non restò altro allora che di rimettersi in sella con... parole di augurio per l'anno venturo.

In un altro luogo. vicino alla Grotta, stava sontuosamente scritto «*Osteria*». E vicino a questa di contropiede: «*Coloniali*».

Ma la più bella, nobile cornice al Presepe, in certe famiglie, era costituita da un nugolo di 7-8-9 ragazzi i quali, a dir il vero, formavano un decoroso, esemplare Presepio vivente.

a. dejeso

* * *

Diamo la classifica finale del Concorso cittadino. Presepi:

1.o Assoluto: Garlato Cesco e Fratelli, Basilica Grazie — 1.o Premio a pari merito: Candolini Angelo, Basilica Grazie; Lupia Vincenzo, S. Redentore; Somea de Marco Daniele e F.llo, S. Metropolitana — 2.o Premio a pari merito: De Cillia Sergio, SS. Redentore; Liccaro Vincenzo S. Giorgio; Pascolo Paolo, S. Giacomo — 3.o Premio a pari merito: Bulfoni Aldo, S. Cristoforo; De Stefano Marcello, Tempio Ossario; Fior Francesco, S. Giorgio; Grattà Mario, Cristo — Menzione Onorevole a pari merito: Castrini Ulisse, Basilica Grazie; Destr Ezio, S. Marco; Del Gobbo Antonio, S. Osvaldo; Friz Giuseppe e F.lli, Carmine; Gegoraro Renato, Laipacco; Rossetto Vinicio, S. Quirino.

Diploma di partecipazione: Gianesini Giorgio e Quargnolo Giampaolo del Tempio Ossario; Cargnelli Aldo e Di Prampero Celso, del Duomo; Bressani Piergiorgio e Monardo Lorenzo, di S. Giacomo; Croatto Valerio e Zucchini Fratelli del Carmine; Bertoli Luigi, del SS. Redentore; Romanelli Fratelli di S. Marco; Flaibani Fratelli, del Cristo; Spivach Luciano, di S. Giorgio; Del Gobbo Emilio e Pravisani Pietro di Laipacco; Visentini Elio e Romani Enrico di S. Osvaldo; Da Col Igino, della Bas. Grazie; Cattarossi Carlo e Tedeschi Luigi di S. Quirino; Rizzoni Renzo F.lli e Colautti Angelo, di S. Cristoforo.

La Commissione Giudicatrice del Concorso Cittadino Presepi era formata: M. Rev. Padre Prof. Caron, della Basilica delle Grazie; Alvise De Jesu dell'«Avvenire d'Italia»; sig. Celio Tonsigh, Delegato Diocesano Juniores. Accompagnava la Commissione il Delegato Dioc. Aspiranti Armani.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel 4-24

Scuola di cultura cattolica

Conferenza Zuppi

Domenica sera, nella sala di via Treppo, il dott. prof. E. Zuppi, presentato dal Direttore della Scuola di cultura Sac. Prof. Zambano, parlò davanti ad un uditorio numeroso ed eletto sul tema: « La vita sociale ed il Vangelo ». L'oratore dimostrò che le filosofie indipendenti dal Cristianesimo non hanno risolto il problema della vita, a meno che non si chiami risoluzione il pessimismo, al quale necessariamente conducono. Pessimistico il materialismo e lo stoicismo, pessimistici gli stessi sistemi, pure elevati, di Platone e di Aristotile. Per trovare l'ottimismo, unica dottrina conforme allo spirito umano, bisogna ascendere al Cristianesimo. Il Vangelo è eminentemente ottimistico. L'ottimismo viene dalla Paternità di Dio, precipuo insegnamento del Cristianesimo: Dio Padre, ecco il clou del Cristianesimo. Da Dio Padre i beni naturali e sopranaturali: da Dio Padre anche il dolore. Nessuna Dottrina all'infuori del Cristianesimo ha risolto il problema del dolore. Nel Cristianesimo il dolore, effetto della colpa, è purificazione, è mezzo d'elevazione, è garanzia di vita felice nell'eternità. Dal concetto della Paternità Divina discende quello della fraternità umana, elemento d'equilibrio della vita sociale. Paternità divina e fraternità umana con altri elementi che ne derivano, danno alla vita individuale e sociale una tonalità ottimistica e realistica che invano si cerca altrove. L'oratore con eloquenza erudita ed appassionata trascinò l'uditorio al più schietto entusiasmo e si ebbe i più larghi consensi ed applausi.

Domenica, 19 Gennaio, il dott. prof. Alessandro Tronconi da Treviso, parlerà su: « Le meraviglie del corpo umano ».

Agli Uomini di A. C.

Oggi, martedì, alle 18,30 sarà una riunione del Consiglio Diocesano. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Consigli Foraniali — Varie.

Nomine nel Clero

Il rev.mo don Giuseppe Moro è stato nominato Vicario di Cedarchis e Cadunea.

Il rev.mo don Dante Mazzolini, id. Cappellano di Trivignano Udinese.

Investiture Canoniche

Il rev.mo don Ernesto Dean è stato investito del Beneficio Parrocchiale di Campomolle.

Nuove Parrocchie

La Vicaria di Romaus di Varmo è stata eretta in Parrocchia, con decreto Arcivescovile N. 4825 del 21 dicembre 1940.

La Cappellania di Adegliacco è stata eretta in Parrocchia, smembrandola da Reana del Roiale, con decreto N. 4898 del 28 dicembre 1940.

Vandali colti sul fatto

Notti or sono, durante una ispezione di servizio, vennero sorpresi dai vigili urbani mentre stavano danneggiando i fili di ferro stesi a difesa della roggia in via Gorghi, i seguenti individui: Peris Walter, Esposito Bruno, Deganutti Mario, Maddalozzo Rino e Giraldi Visco.

Essi vennero deferiti alla R. Procura per danni ad opere pubbliche poste a difesa dei cittadini.

Giornata di Preghiere per i soldati

Disposizioni

Il 2 febbraio p. v., festa della Purificazione di Maria Vergine, sarà per tutta la Diocesi una Giornata di preghiere per i nostri soldati. Sarà fatta in tutte le Chiese Parrocchiali e Vicariali, nelle Cappellanie Curate e negli Istituti Religiosi e Collegi. Essa verrà preannunciata la domenica precedente. ed anche prima, e magari più volte, mettendone in rilievo l'opportunità e l'importanza.

Sia promossa per quella Giornata la Comunione generale; nelle Ss. Messe si parli dell'iniziativa; e nel pomeriggio, dinanzi al Santissimo esposto, si tenga un'ora, o almeno mezz'ora, di adorazione, intercalata da qualche fervorino, e, prima del «Tantum ergo» e della Benedizione, si legga l'atto di consacrazione al S. Cuore.

Siccome nell'occasione della Pasqua, l'Opera della Regalità promuoverà la Consacrazione dei soldati al S. Cuore ed offrirà ai Cappellani Militari il materiale per la preparazione e darà ai soldati un dono - ricordo così nella nostra Giornata si raccoglierà un'offerta. La spesa è preventivata in L. 0,50 per ogni soldato e L. 1 per ogni ufficiale. Tale offerta dovrà essere spedita, entro il 15 febbraio, al Comitato Diocesano dell'Opera della Regalità, Via Treppo 3, Udine. Il Comitato Diocesano penserà a trasmetterla all'Opera della Regalità, in Milano Ciascuna Cura cerchi di raccogliere il maggior numero di quote, almeno tante quanti sono i soldati della Cura sotto le armi.

Si premetterà alla Giornata un triduo di preghiere. Si potrà alla sera esporre il SS.mo Sacramento, recitare la coroncina con le litanie del S. Cuore e chiudere con la Benedizione Eucaristica.

* * *

L'Opera della Regalità ha preparato per i Parroci e Vicari una busta con il materiale per la preparazione e lo svolgimento dell'iniziativa. Tutti i Sacerdoti la possono chiedere direttamente all'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, via L. Necchi, 2 Milano, spedendo l'offerta di L. 1,50. Potranno pure chiedere alla medesima Opera le cartoline doppie da distribuirsi al popolo; ne troveranno un esemplare nella busta stessa.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile per il mese di gennaio è fissato per giovedì 16, alle ore 10 in Seminario.

Sono obbligati ad intervenire tutti i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore ed Udine Superiore.

Radio-rapporto ai lavoratori dell'agricoltura

Domenica mattina, nella Casa del Littorio, si è svolto il radiorapporto ai lavoratori dell'agricoltura.

Erano presenti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, i Direttorii di Categoria, funzionari dell'Unione, i Fiduciari comunali.

Prima dell'audizione per radio del discorso del Presidente Confederale Lai, il Segretario dell'Unione Cons. naz. Taglietti, ha tenuto un'ampia relazione.

Egli ha dapprima rivolto un saluto alle Autorità; ha espresso un caldo saluto ai soldati di terra, mare e cielo che combattono con valore per la grandezza della Patria. Indi ha esaminato le situazioni dei lavori della nostra Provincia.

Ha esposto con chiarezza l'attività svolta dall'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

Le parole del Cons. naz. Taglietti sono state ascoltate con vivo interesse.

Dopo la relazione del Segretario, i lavoratori dell'agricoltura hanno ascoltato per radio il discorso del Presidente Confederale Lai. Indi ha preso parola il rappresentante del Prefetto. Egli ha rivolto un elogio ai lavoratori dell'agricoltura, li ha spronati a benemeritare sempre e dovunque della grande Patria.

Il vibrante rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Sono stati inviati telegrammi al Presidente Confederale ed al Segretario del Partito.

Ai fanti in congedo

Tesseramento

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XIX. Si raccomanda che tale tesseramento sia totalitario e venga portato a termine non oltre il prossimo febbraio.

Le richieste di tessere, accompagnate dal relativo importo e dagli elenchi in triplice copia, devono essere inviate al locale Comando presso il Gruppo Rionale «A. Salvato» Viale Principe Umberto.

Sport

I bianco-neri si rinfrancano Lucchese-Udinese 1-1

L'Udinese sta riprendendo quota! Dopo la vittoria contro il Pisa, i bianco-neri sono andati a Lucca a confermare i loro progressi. Sembra ormai passato completamente il brutto periodo delle sconfitte casalinghe ed esterne, che tanto ha amareggiato gli sportivi friulani.

Finalmente è ritornato il sole, speriamo, per lungo tempo.

A Lucca, i friulani hanno costretto i forti toscani al pareggio. La partita poteva aver miglior esito per i concittadini, i quali hanno dominato per lunga pezza l'incontro. I lucchesi, a dir il vero, non sono apparsi quelli dell'anno scorso. La squadra è sfuocata, priva di entusiasmo. Così l'Udinese mercè una condotta di gara sapiente ha tenuto a bada gli avversari ed ha dettato loro buoni temi di gioco.

Su un terreno reso pesante dalla neve recentemente caduta, i friulani si sono trovati abbastanza ad agio. Qualche volta però il fango li ha traditi.

La squadra bianco-nera ha giocato complessivamente una buona partita. Tutti i giocatori hanno assolto il loro compito, in ispecie Gremese che ha parato molto bene.

La partita si è iniziata dinanzi ad una discreta cornice di pubblico. Il gioco è alterno. Si capisce, però, subito che, i lucchesi, non sono irrestibili. Al 20' minuto Del Medico, a coronamento di una bella discesa, in linea segna per i friulani. I toscani reagiscono, ma infruttuosamente.

Sono passati solo quattro minuti dall'inizio della ripresa che il Lucca pareggia per merito di Coppa. I bianco-neri non si sbandano. Calcolano e forniscono le loro energie con criterio. Alle rabbiose irruenze avversarie gli uomini di D'Odorico rispondono con azioni pregevoli e pericolose. La fine della partita trova i bianco-neri friulani all'attacco.

I risultati della I Divisione

Pordenone-Gorizia 3-2.
Tricesimo-Spilimbergo 1-1.
Cervignano-Codroipo 2-2.
Cividale-Valvasone 3-3.

Bollettino Demografico

12, 13 Gennaio 1941-XIX

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale dal 6 al 12 Gennaio:

NATI	27
MORTI	40
MATRIMONI	9

Muore improvvisamente

Domenica mattina veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale Minca Francesco di anni 32 guardia carceraria.

Egli era stato colpito in casa da improvviso malore. Vane purtroppo sono state le cure dei sanitari: il Minca spirò per paralisi cardiaca. Lascia moglie e 3 figli.

Biciclette in volo

A Giretti Giovanni ed a Romanese Ada sono state rubate le rispettive biciclette I furti sono stati denunciati.

Arresti

Di Gallo Renato di Vittorio di anni 30 e Noselli Virginio di Dante di anni 18 da Buttrio sono stati arrestati per furti di biciclette e di polli.

Ingerisce tintura di jodio

Dedotato Giuseppe di Francesco di mesi 14 di Udine afferrata una bottiglietta ingeriva una parte del contenuto costituito da tintura di jodio. Trasportato d'urgenza all'Ospedale fu, dopo sollecite cure posto fuori pericolo.

Grave caduta

Sovrani Guerrino di anni 25 da Monfalcone cadde in malo modo e riportò una grave ferita all'occhio destro per cui i sanitari dell'Ospedale riservarono la prognosi.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano « G. Bearzi »: Pirioni Arturo in morte Rosa Gigli Micheluccini L. 10; Pirioni Arturo in morte Addone Zoratto L. 10; Pirioni Arturo in morte Angelo Parmesan lire 10; Ottavio Battaglia in morte Angelo Parmesan L. 10; Ottavio Battaglia in morte Lucia Quargnolo-Meroi L. 10; Famiglia Ballarin in morte Amalia Ballarini L. 50 — La famiglia Agosto di Passans ha versato al Direttore del Rifugio Bearzi L. 200, lasciate dal defunto Luigi Agosto Cooperatore Salesiano.

Parrocchia di S. Quirino: Bardelli Luigi L. 20; Pignatti Eva L. 20; Gallimberti Luigi L. 10; Levis Vittoria L. 10; A. B. L. 70.

Stato civile

11 gennaio 1941-XIX

NATI: Pedrotti Carla (3.o nato) di Elia e di Querini Rosa — Della Rosa Giuseppina (3.o nato) di Danilo e di Rigo Maria — Poli Luigi (2.o nato) di Giovanni e di Murdocco Carmela — Marchiol Carlo (1.o nato) di Marcelo e di Venturini Livia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Marciglia Gino guardia finanza con Colautto Adalgisa casalinga — Bruni Bruno commerciante con De Atti Maria sarta — De Toma Giuseppe tenente R. E. con Moro Modella casalinga — Iob Dante cameriere con Chiarandini Anna tessitrice — Petoldi Aldo cameriere con Volpe Clotilde casalinga.

MORTI: Fantuzzi Maria ved. Gervasoni fu Antonio di anni 66 pensionata — Paschetto Maria di Santa di mesi 7 — De Paoli Luigi fu Giuseppe di anni 84 agricoltore — Simeoni Noè fu Celestino di anni 25 agricoltore — Clemente Cosolo Wanda di Michele di anni 22 casalinga.

DALLA PROVINCIA

CAMPOFORMIDO

Commovente cerimonia

L'altro giorno nella nostra Chiesa parrocchiale, venne conferito il Battesimo al soldato Giordani Romano da Crespellano Bolognese, della classe 1911. Tutti i soldati di stanza a Campoformido erano presenti al sacro rito con gli ufficiali. Amministrò il Cappellano Militare P. Lino Lazzeri; padrino fu il soldato Dondi Ugo, compaesano del Giordani. Vi presenziava pure il capitano D. Berardi.

Durante la S. Messa il celebrante rivolse elevate parole; il Giordani fece anche la Prima S. Comunione. All'organo accompagnava la S. Messa con scelta musica il bravo caporale Trusnovec Emilio; all'offertorio il fante Scarso Armando cantava, con vera grazia, l'Ave Maria dello Schubert. Graditissimo fu il gesto pieno di degnazione e di bontà dell'Eminenza il Principe l'Arcivescovo di Bologna. Egli inviò una particolare benedizione al Giordani, ai cari Bolognesi, a tutti i soldati, e una bella immagine per ogni soldato.

GEMONA

Varie

— Millero Primo fu Vittorio di anni 39 è stato arrestato per manifesta ubriachezza.

— A Picco Annibale di Salvatore da Bordano ladri ignoti hanno rubata la bicicletta.

— Muccinat Angelo, sul lavoro, ha riportato la frattura del malleolo sinistro. Ne avrà per giorni 15.

— Di Bernardo Antonio, pure sul lavoro, ha riportato una ferita al piede destro. Guarirà in alcuni giorni.

D'Agosto Remo fu Antonio ladri ignoti hanno rubato formaggi, burro, lardo ed un portamonete con danaro. Il danno è di L. 800 circa.

SACILE

La refezione scolastica

Da alcuni giorni funziona la refezione scolastica nei locali della Scuola elementare. Essa consiste di una abbondante e gustosa minestra e di gr. 150 di pane ottimo. Circa ottanta organizzati bisognosi usufruiscono di questa nutriente refezione; essi si sono, fino dai primi giorni dimostrati contenti sia della qualità, come della quantità del pasto loro preparato, inoltre dimostrano la loro gratitudine per chi provvede ai loro bisogni, e principalmente al Regime che si preoccupa e provvede generosamente a questa benefica istituzione.

MORTEGLIANO

Incendio

Per cause ancora ignote, un incendio si è sviluppato nel fienile di Bulitti Fedele di qui. Il fuoco ha avuto facile esca nel foraggio. Sono andati distrutti circa 40 quintali di fieno e paglia; sono stati danneggiati alcuni attrezzi agricoli. Il danno è di L. 2000 coperto da assicurazioni. Sono in corso indagini per appurare le cause dell'incendio.

CUSSIGNACCO

Offerte all'Asilo

Nel secondo semestre 1940 sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Vidussi Lodovico, in mesta ricorrenza L. 20; Mulinaris Giuseppe L. 50; A. G. L. 15; Bassi Gioacchino L. 10; A. G. L. 20; In morte di Breda, il fratello L. 10; Varii L. 5; In funerali Alto, vari L. 4; In funerali Patroncini L. 6,70; In funerali Sturam L. 9,20; In funerali Gondolo L. 13,65; In funerali Flaibani L. 5,80; In nozze Zompicchiatti-De Petri L. 10; Perez Margherita L. 10; Degano Luigi L. 10; Puppa Derna L. 10.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Duecento mila lire per la Casa di Riposo

Il compianto signor Pietro De Leria ha lasciato lire 200 mila per la costruenda Casa di riposo «Vittorio Emanuele III». Il nome del munifico benefattore sarà scolpito sulla lapide che verrà posta nell'atrio della Casa di Riposo.

POLA

Una terza medaglia d'oro

Decisamente il locale Istituto tecnico L. Da Vinci potrebbe chiamarsi una vera scuola di eroi. Alle due medaglie d'oro Bombig, caduto in Albania, Lalli, caduto nella Marmarica, si aggiunge una terza medaglia d'oro, il sottotenente Gaetano de Rosa caduto in A. O. I.

Un quarto, Locatelli Antonio, anch'esso alunno dello stesso Istituto, è proposto per la medaglia d'oro.

Colle medaglie d'oro vi sono tre altri alunni che hanno meritato la medaglia d'argento. Onore ai prodi Caduti che hanno trovato nella scuola annunciata dalla fede l'eroismo nel dare la vita per un'Italia più grande.

Rapporto annuale delle Industrie istriane

Il presidente delle industrie istriane, dottor Calcagni, ha tenuto, presenti tutte le autorità cittadine e provinciali, l'annuale rapporto della situazione delle ditte industriali inquadrate nell'unione di 832 unità con quasi 24 mila operai. Rilevò il forte incremento negli scavi della bauxite, della silice e in modo speciale nell'immenso sviluppo nelle miniere di carbone dell'Arsia col nuovo pozzo Littorio, con gli altri sondaggi promettenti di Pedena, di Porto Albona, della fabbrica delle bandiere, luchetti, dell'industrie conserviere Arrigoni e Ampelea attività tutte che funzionano in modo sempre più intenso sì che l'Istria dà un forte apporto al piano autarchico oggi tanto necessario alla Nazione in armi.

PORDENONE

14 gennaio: due storiche ricorrenze

1331: morte del beato Odorico Mattiussi

1539: morte di Giov. Antonio Pordenone

Cadono oggi, per la nostra terra, due storiche grandi ricorrenze: la data anniversaria della morte del B. Odorico Mattiussi da Pordenone, e di Giovanni Antonio Pordenone.

Riteniamo che la figura e l'opera di questi due grandi pordenonesi, certamente i maggiori che abbia finora dato la nostra terra, non abbia bisogno di essere riportata alla memoria dei concittadini del ventesimo secolo, tanto essa vive in onorato ricordo non soltanto tra noi ma in Italia e nel mondo. Inoltre sono recenti le celebrazioni centenarie.

Quella del B. Odorico morto nel convento del Carmine ad Udine, il 14 gennaio 1331, è avvenuta giusto un decennio or sono, nel sesto centenario, e la figura dell'intrepido missionario e viaggiatore del continente asiatico, allora pressochè sconosciuto, è stata degnamente esaltata e rievocata attraverso pubblicazioni e celebrazioni solenni a Pordenone e ad Udine.

Per quanto riguarda il Pordenone, le celebrazioni per il quarto centenario della morte, avvenuta il 14 gennaio 1539 a Ferrara, hanno avuto lo scorso anno risonanza e carattere nazionale, ed hanno indubbiamente contribuito a rivelare nel nostro sommo pittore, un artista degno di essere accostato ai maggiori del suo secolo e di quanti, con il pennello, onorarono la Patria, tanto che fu giustamente detto come con la scomparsa di lui, «l'arte perdeva uno dei suoi cultori più appassionati, geniali e fecondi».

Il ricordo odierno non vuole essere pertanto una riesumazione di uomini dimenticati e relegati nel sacrario dei musei e delle biblioteche, ma bensì una doverosa presenza del giornale alla riconoscenza ed al culto perenne che Pordenone tributa nelle opere ma sopratutto nei cuori a questi due grandi spiriti che tanta luce di gloria hanno proiettato anche sulla loro piccola avventurata terra.

La distribuzione della Befana fascista al Dopolavoro ferroviario

Nel pomeriggio di domenica, si è svolta al Dopolavoro Ferroviario la ormai tradizionale distribuzione della Befana Fascista ai figlioletti dei ferrovieri pordenonesi e degli altri centri della zona. Per la circostanza, il bel salone della sede in via Mazzini è stato rivestito di tricolori riuniti in trofei da scudi sabaudi e littori, mentre al posto d'onore spiccavano le immagini del Re Imperatore e del Duce. Palme di sempreverde completavano l'arredamento dell'aula che alle ore 14 è stata affollata da una gaia folla di piccoli accompagnati dai loro famigliari. Quale delegato del Compartimento Ferroviario, era giunto da Venezia, il cav. uff. Zennari, capo del reparto servizi, ed erano inoltre presenti il Commissario straordinario del Fascio, squadrista rag. Chizzoni, il ten. col. Fazzo di Nazari per il Comando del Presidio, il Vice Comandante della G.I.L., cent. Favarò, il Fiduciario dell'Istituto di Cultura Fascista, camerata Pesante, il Capo stazione principale, cav. Principi, con i capi stazione Tedeschi e Cadin, il capo gestore Manzon e tutti i funzionari della locale stazione ed il dr. cav. Andres, medico delle ferrovie.

Erano pure presenti numerosi squadristi della «Vecchia Guardia» pordenonese. Facevano gli onori di casa, il Commissario al Dop. Ferr., camerata Ottogalli.

Echeggiati gli inni della Patria, il camerata Ottogalli, ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto il fervido « A noi! » dei convenuti, e quindi con patriottica parola ha ricordato i benefici scopi della Befana fascista. Pure opportune espressioni di circostanza, ha aggiunto il Commissario straordinario del Fascio, squadrista Chizzoni, suscitando una entusiastica dimostrazione di fede nel Duce, nel cui nome ha quindi iniziato la distribuzione degli oltre cento pacchi, ciascuno dei quali conteneva soffici indumenti, dolci, frutta e giocattoli.

Il gentile stuolo dei piccoli delle venerate floride famiglie dei ferrovieri pordenonesi, degne di essere additate per la loro numerosa prole a titolo di onore e di emulazione, ha ricevuto tra giulive manifestazioni di gratitudine al Fondatore dell'Impero i provvidi pacchi.

Hanno quindi nuovamente risuonato le fatidiche note di « Giovinezza » e con un rinnovato grido di fede nell'invitto Condottiero della Patria imperiale la simpatica festicciola si è conclusa in un'atmosfera di serenità e di patriottico entusiasmo.

La vittoria dei nero-verdi a Gorizia

La trasferta dei nero-verdi nella città isontina, ha fruttato una nuova vittoria che è stata ancora più netta di quanto non indichino le proporzioni del risultato che è stato di tre reti a due. Col successo di Gorizia, la nostra squadra ha consolidato la posizione di classifica passando al primo posto in conseguenza della sconfitta subita dall'Udinese sul suo campo. Fra tutte le dieci partecipanti al girone friulano di prima Divisione, il Pordenone è dunque l'unica ancora imbattuta.

Operai infortunati

Nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'apprendista quattordicenne Luigi Grizzo di Giovanni, dimorante nel rione di Torre, trasportando delle spole si feriva al dito pollice della mano destra urtando contro una scheggia di legno. Ne avrà per otto giorni.

Deponendo a terra una bombola di ossigeno, il facchino Sebastiano Zanella fu Giacinto, cinquantaduenne alle dipendenze della Soc. Serv. Aut. Pubblici, riportava una distorsione muscolare al fianco destro. Ne avrà per sette giorni.

GORIZIA

Bollettino dello Stato Civile

dal 29 dicembre al 4 gennaio

NATI: 23 (maschi 12, femmine 11).

MORTI: 24 e cioè: Vecchiet in Brumat Lucia di anni 70 contadina — Dugar Roberto di anni 35 autista — Nemec ved. Tabaj Maria di anni 82 casalinga — Lorenzutti Teresa di anni 77 rammendatrice — Nanut ved. Clede Maria di anni 73 casalinga — Iakl ved. Zei Francesca di anni 87 casalinga — Marion Augusto di anni 75 calzolaio — Rodicich ved. Scarpa Carolina di anni 80 casalinga — Ussai Filippo di anni 39 venditore ambulante — Viscovich Attilio di anni 19 macellaio — Piccoli Elsa di anni 24 impiegata — Perkovec ved. Margherita-Benedetti Andrea di anni 84 contadino — Hvalic Stefano di anni 78 contadino — Orioli ved. Tallandini Antonia di anni 70 casalinga — Beltram ved. Bukovec Teresa di anni 69 casalinga — Gomiscek Biteznik Maria di anni 81 casalinga — Del Stabile Riccardo di anni 75 negoziante — Pahor Luigi di anni 51 muratore — Pusnar Luigi di anni 39 domestico — Bigotto Severino di anni 2 — Valle Eufemia di anni 14 contadina — Vanzetta Domenico di anni 54 minatore — Hvala Lina di giorni 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: n. 8 e cioè: Sarani Giuseppe formatore con Riosa Benedetta casalinga — Fattor Augusto medico chirurgo con Miliani Onorina impiegata — Case Martino meccanico con Cinghelli Maria casalinga — Plebani Andrea con Strinasacchi Elisa — Grion Pietro con Klamfc Giuseppina — De Goyon Angelo dottore in chimica con Chiertaroli Onorina insegnante — Cerne Emilio insegnante con Zatta Ada casalinga — Kogoj Erminio falegname con Ussai Maria casalinga.

MATRIMONI n. 11 e cioè: Koshuta Arturo brigadiere R. G. F. con Ussai Ida cassiera — Franchino Cosimo carabiniere con Zampollo Aldina casalinga — Bombi Alfredo insegnante con Motta Francesca insegnante — Ballaben Carlo impiegato con Paulin Maria casalinga — Seneca Guglielmo elettricista con Perco Elvira casalinga — Mulla Salvatore brigadiere R. G. F. con Ritsch Giustina privata — Cusulin Giuseppe impiegato con Spagnul Virginia domestica — Machiussi Stanislao droghiere con Fonzar Elda casalinga — Bragnt Mario elettricista con Romanzin Mafalda sarta — Nucci Luigi giardiniere con Brumat Caterina casalinga — De Palma Antonio serg. magg. R. F. con Mantellini Maddalena casalinga.

GRADISCA

La festa della Sacra Famiglia

Domenica scorsa fu celebrata la Festa della «Sacra Famiglia» e in questa occasione la Chiesa dell'Addolorata è stata riaperta al culto, dopo i lavori eseguiti per la erezione di due nuovi altari, uno dei quali è appunto dedicato alla «Sacra Famiglia», erezione che è stata possibile grazie alle offerte di tutti i fedeli della Parrocchia. In preparazione della solennità nella medesima Chiesa si è svolto un triduo di preghiere. Domenica scorsa è stata celebrata la S. Messa solenne con la consacrazione dell'Altare dedicato alla Sacra Famiglia, mentre l'altro, dedicato ai sette Santi Fondatori, verrà consacrato in seguito non appena sarà pronta la pala che dovrà creare la nicchia.

ROMANS

Simpatica ospitalità

Tutti i soldati e graduati, adunati nella sede del Dopolavoro comunale, verso le 11 del 1.o gennaio hanno avuto la lieta sorpresa di essere accompagnati nelle famiglie di Romans e di Versa. Le richieste dei cittadini di avere per il Capodanno un rappresentante delle Forze Armate alla loro mensa famigliare hanno superato il numero del doppio. I militari hanno consumato il pranzo in un'atmosfera accogliente e cameratesca.

Bomba francese rinvenuta

TRENTO, 13

In questi giorni, gli alpini che stanno costruendo la nuova strada d'accesso al Doss Trento, nel procedere ai lavori di demolizione della casa nobile, sulla cima del Colle, verso mezzodì, hanno rinvenuto collocata in un muro, un tipo di bomba che i francesi usarono per bombardare la città nel 1703.

La cosidetta «casa nobile» che si vede facilmente dal sobborgo di Piedicastello, dev'essere demolita per lasciar passare la strada che andrà a sfociare sul piazzale dove sorgerà il monumentale Museo Nazionale degli Alpini.

Rimane per due ore con la bocca aperta

ALESSANDRIA, 13 sera

A Pecetto d'Alessandria l'agricoltore Attilio Mirone d'anni 70, causa uno sbadiglio, improvvisamente rimaneva a bocca aperta senza poterla più richiudere Si dovette ricorrere alle cure di un sanitario che dopo due ore potè togliere il malcapitato dall'incomoda posizione.

Nuovo sistema a gassogeno per moto-aratrici

Sotto il controllo di una Commissione di tecnici è stato esperimentato a San Donà di Piave — in provincia di Treviso — un sistema speciale di gassogeno «Brevetto Piave», applicato a una moto-aratrice Fiat 700 a.

Gli esperimenti hanno dato ottimo risultato.

La moto-aratrice, che lavora ad una profondità di cm. 38 per 40 di larghezza con una temperatura di 5 gradi sotto zero e con un consumo di Kg. 2-3 per media oraria di marcia, ha lavorato in dieci ore oltre un ettaro di terreno.

Il nuovo brevetto di gassogeno — dovuto al conte ing. cav. Luigi Ancillotto, fratello dell'eroico Asso dell'Aria della grande guerra, medaglia d'Oro Giannino — presenta sicuri requisiti di ottimo funzionamento, di economia, di sicurezza e continuità: una nuova conquista autarchica.

Patriottici raduni a Milano di masse rurali

MILANO, 13 sera

La certezza della Vittoria è stata espressa in diversi Raduni, che hanno veduto accomunati in eguale spirito di volontà e di disciplina, le più diverse rappresentanze del popolo. Con l'intervento del Prefetto, del Federale, del Comandante del Corpo d'Armata e di altre Gerarchie al Castello di Melegnano si è svolta l'adunata dei Dirigenti e Fiduciari dei Lavoratori Agricoli di tutta la Provincia. All'imponente massa di rurali, prima dell'ascoltazione del discorso diffuso per Radio dal Presidente Confederale, hanno parlato il Prefetto e il Federale, rivolgendo parole di elogio ed incitamento. In città il Federale ha tenuto successivamente rapporto alle Gerarchie capillari del Fascio Femminile e a quelle Maschili del Fascio primogenito, illustrando la loro funzione e la loro missione.

Il rapporto a Trieste degli ufficiali in congedo

TRIESTE, 13 sera

Imponentissimo ed improntato al più schietto entusiasmo, è riuscito il Rapporto degli Ufficiali in Congedo, tenuto nella Sala del Littorio.

Vi hanno partecipato varie centinaia di Ufficiali di Complemento, oltre ad una folta rappresentanza di Ufficiali in servizio, tutti in divisa di campagna, presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e le maggiori Autorità e Gerarchie. Gli Ufficiali sono stat presentati dal Presidente della Sezione di Trieste dell'U.N.U.C.I., quindi ha parlato il Consigliere Nazionale Bruno Coceani. Hanno concluso il Rapporto con parole ispirate ai più elevati sentimenti patriottici, il Segretario Federale ed il Prefetto.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Se non è una fuga poco ci manca

Hanno cambiato sistema

Bologna 2 Triestina 0

Da qualche domenica il Bologna ci aveva abituati ad un suo comportamento redditizio ma inspiegabile; in due e due quattro rovesciava sugli avversari una piccola valanga di palloni e poi si adagiava tranquillamente sul letto di rose di una vittoria ritenuta sicura e si faceva rimontare in parte dagli avversari. Ieri invece, o per necessità virtù o per partito preso (noi siam più propensi alla prima ipotesi), i bolognesi han cambiato sistema. Primo tempo in sordina, anzi, primo tempo in condizione di netta inferiorità che non si è tramutata nella realtà dei punti soltanto perchè così la fortuna (degli ospitanti) e la sfortuna (degli ospiti) non vollero; nel secondo tempo, ottenuto un fulmineo successo in partenza, i verdi (che tale era ieri il color della maglia dei bolognesi), si son buttati all'attacco e per una ventina di minuti han dominato con evidenza; sbagliato un rigore (concesso con una certa liberalità da un arbitro però in complesso veramente buono e che ha saputo tenere egregiamente in mano le redini della partita) e sventate alcune pericolose azioni degli avversari, essi han raggiunto la cifra di sicurezza con un personalissimo punto d'ottima fattura ottenuto da un Puricelli che va sempre più meravigliando e convincendo. Da quel momento in poi il tono del gioco è stato tenuto alto soltanto dalle rabbiose reazioni dei giuliani che non potevano convincersi di essersi lasciati sfuggire una così buona occasione di migliorare la propria posizione in classifica e passare, almeno per un giorno, alla effimera storia di un po' di carta stampata e delle facilmente mutevoli ricordanze degli appassionati. Dei novanti minuti di gioco per ben sessanta si son visti gli ospiti protesi in avanti alla disperata ricerca del successo, ma mancava loro, nell'azione conclusiva, la sufficiente esperienza e calma (leggi: classe), per attingere alla meta; se infatti in alcune occasioni (quel fatato piedi di Maini!) la causa dell'insuccesso non è da imputarsi agli uomini, in molte altre son stati proprio questi pur bravi e generosi giovani atleti triestini che non han saputo cogliere il momento favorevole. Per non venire meno alla tradizione, anche ieri l'undici giuliano ha dimostrato le sue caratteristiche di squadra veloce e battagliera, dai primi minuti di giuoco fino al fischio di chiusura.

Mentre la mancanza di Loschi non si è quasi rilevata, poichè la difesa ed ancor meglio la mediana si sono comportate egregiamente, nella linea d'attacco l'affiatamento fra i singoli ha lasciato alquanto a desiderare, specialmente nelle occasioni conclusive, davanti alla rete di Ferrari.

Il reparto di destra è stato ad ogni modo il più redditizio e conclusivo, peccato che la mezz'ala Trevisan, il quale ha giuocato all'altezza della situazione, si sia comportato in maniera poco riguardosa verso il giudice di gara, facendosi così espellere a pochi minuti dal termine.

La mediana si è messa in bella luce ancora una volta per poderosità, fiato ed ingegnosità, ed ha avuto in Rancilio un perno veramente in gamba. Il giovane portiere Striuli ha salvato tutto il possibile, un rigore compreso, mentre i due punti subiti erano del tutto imparabili.

Dei rosso-blu, anche questa volta la palma spetta a Puricelli, il cannoniere, autore di due reti, l'ultima delle quali un vero capolavoro! Bene come sempre, Biavati, discretamente Andreoli e Reguzzoni, mentre il vuoto di Sansone si è fatto particolarmente sentire. Infatti G. Ferrari, benchè sia ancora in possesso di una finissima tecnica e di una chiara visione di giuoco, ha dimostrato una lentezza di azione che è andata aumentando col trascorrere dei minuti di giuoco.

La mediana, dopo uno sbandamento iniziale, ha cominciato a dominare, specie per merito di Andreolo; la difesa per quanto Fiorini e Pagotto, si siano comportati bene individualmente, ha denunciato una scarsa intesa; si è notata, fra l'altro, la tendenza che Pagotto, spostato a sinistra, aveva di andare verso il suo ruolo abituale.

I punti si sono succeduti in questo ordine: al 1.o ed al 39.o minuto della ripresa; all'11.o il rigore contro gli ospiti ed al 38.o sempre del secondo tempo, l'espulsione di Trevisan.

Bologna: P. Ferrari; Fiorini, Pagotto; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, G. Ferrari, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Triestina: Striuli; Sacchetti, Scapin; Salar, Rancilio, Grezar; Tagliasacchi, Rancillo, Cergoli, Tosolini e Ferrari.

Arbitro: Biancone di Roma; Angoli: Sei contro il Bologna e quattro contro la Triestina; Pubblico: Circa 6000 spettatori.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

Torino: Torino 5 - Ambrosiana 5.
Milano: Milano 2 - Juventus 2.
Bologna: Bologna 2 - Triestina 0.
Roma: Roma 3 - Livorno 1.
Bergamo: Atalanta 2 - Novara 0.
Venezia: Venezia 1 - Napoli 1.
Bari: Bari 1 - Genova 1.
Firenze: Fiorentina 2 - Lazio 1.

DIVISIONE NAZIONALE SERIE B

Alessandria: Alessandria 1 - Brescia 0.
Genova: Liguria 3 - Padova 0.
Modena 1 - Savona 0.
Modena: Modena 1 - Savona 0.
Pisa: Pisa 2 - Reggiana 1.
Macerata: Macerata 2 - Fanfulla 0.
Verona: Verona 2 - Siena 1.
Spezia: Spezia 1 - Vicenza 1.
Lucca: Lucchese 1 - Udinese 1.
Vercelli: Pro Vercelli 0 - Anconitana 0.

CAMPIONATO RISERVE SERIE A

Roma: Ambrosiana 5 - Roma 0.
Torino: Torino 0 - Fiorentina 0.
Genova: Genova 2 - Bologna 0.
Napoli: Napoli 2 - Venezia 1.
Novara: Novara-Atalanta (rinv.)
Milano: Milano-Lazio (rinv.)

SERIE C — *Girone A*: Ponziana b. Ferrara 3 a 0 — Belluno e Schio 1 a 1 — Marzotto b. Grion 1 a 0 — Mestre b. Sandonatese 3 a 0 — Ampelea e Fiumana 1 a 1 — Pieris b. Pro Gorizia 2 a 0 — Monfalcone b. Treviso 5 a 0 — Riposava Rovigo.

Girone B: Audace e Redaelli 2 a 2 — Mantova b. Piacenza 1 a 0 — Alfa Romeo e Parma 0 a 0 — Casalini b. Pirelli 2 a 1 — Falck b. Monza 2 a 0 (sosp.) — Pro Ponte b. Vigevano 1 a 0 — Crema b. Pro Palazzolo 3 a 2 — Cremonese e Suzzara (rinv.).

Girone E: Aullese-Amatori (non disputata) — Arezzo b. Prato 2 a 1 — Sangiovannese e Signe 1 a 1 — Tiferno b. Orbetello 2 a 1 — Empoli b. Carrarese 4 a 1 — Pontedera b. Montevarchi 4 a 0 — Carpi b. Cecina 3 a 0 — Grosseto b. Forte dei Marmi 1 a 0.

Girone F: Molinella-Imolese (rinv.) — Sambenedettese b. Lugo 4 a 0 — Pescara b. Rimini 2 a 1 — Fano b. Pesaro 2 a 1 — Teramo b. Chieti 3 a 1 — Ravenna b. Ascoli 4 a 0 — Lanciano b. Forlimpopoli 3 a 0 — Riposava Forlì.

Le classifiche

SERIE A: Bologna p. 21 — Juventus 19 — Ambrosiana 19 — Torino 17 — Atalanta 16 — Fiorentina 15 — Livorno 14 — Milano 13 — Novara 13 — Genova 12 — Roma 12 — Lazio 12 — Napoli 12 — Venezia 12 — Triestina 10 — Bari 7.

SERIE B: Liguria p. 21 — Brescia 21 — Modena 20 — Savona 17 — Alessandria 16 — Siena 15 — Vicenza 15 — Macerata 14 — Padova 13 — Pisa 13 — Udinese 12 — Lucchese 12 — Fanfulla 12 — Anconitana 11 — Reggiana 10 — Spezia 10 — Pro Vercelli 9 — Verona 9.

N.B. - Pro Vercelli e Reggiana hanno giocato una partita in meno.

Campionato Riserve Serie A: Ambrosiana p. 13; Lazio e Livorno 11; Juventus e Genova 10; Torino e Napoli 9; Atalanta e Novara 7; Bologna e Milan 6; Roma 5; Venezia e Fiorentina 4.

Divisione Nazionale C - Girone A: Schio e Marzotto p. 15; Fiumana 14; Treviso e Monfalcone 13; Sandonatese, Ferrara e Mestre 12; Ponziana 10; Rovigo, Grion, Ampelea e Pieris 9; Pro Gorizia 8; Belluno 4.

Girone B: Audace 20; Pirelli 18; Pro Ponte 14; Vigevano, Cremonese e Propalazzolo 13; Suzzara, Crema e Mantova 12; Parma, A. Romeo e Redaelli 10; Falck 9; Casalini 8; Piacenza e Monza 7.

Girone E: Prato 20; Pontedera 18; Grosseto 14; Carrarese, Carpi e Forte dei Marmi 13; Cecina, Arezzo, Amatori, Signe, Sangiovannese, Empoli e Tiferno 10; Orbetello 8; Aullese 7; Montevarchi 6.

Girone F: Pescara 19; Ravenna e Teramo 18; Imolese e Lanciano 13; Rimini e Chieti 12; Fano 11; Molinella 10; Forlì 8; Pesaro 7; Sanbenedettese 6; Forlimpopoli 5; Ascoli e Lugo 4.

Classifica dei marcatori: 1.o con 15 reti: Puricelli (Bologna) — 2.o con 12 reti: Ossola (Torino) — 3.o con 11 reti: Gabetto (Juventus) e Amadei (Roma) — 4.o con 10 reti: Menti II (Fiorentina) — 3.o con 9 reti: Rosellini (Napoli) — 6.o con 7 reti: Candiani (Ambrosiana); Reguzzoni (Bologna); Boffi (Milano).

PALLACANESTRO

D. L. Borletti b. Virtus B. S. 39 - 35

Anche domenica sera, come qualche settimana addietro dopo l'incontro fra i virtussini e gli atleti giuliani, il numeroso pubblico che gremiva le tribune della «S. Lucia» ha abbandonato l'ampia palestra nel più assoluto silenzio.

Dispiacente, fin che vogliamo, per la triste sorte dei bolognesi, ma lieto in cuor suo di avere assistito ad una partita veramente bella, dominata da un ottimo giuoco, che può stare sulla linea stilistica di quello delle migliori squadre d'Italia.

E' proprio vero che fra gli atleti del Borletti e della Virtus è legata da parecchi anni una delle più vive e cavalleresche tradizioni della pallacanestro italiana; l'incontro di ieri ne è stata una chiara e lampante dimostrazione.

La vittoria degli ospiti, benchè di misura è stata perfettamente regolare, in quanto i milanesi hanno lasciato un'ottima impressione per la loro abilità nello smarcarsi e per la loro precisione nel tiro in canestro, specie da lontano.

I virtussini, d'altra parte, hanno controbattuto il giuoco degli avversari con la foga e la vivacità, riuscendo nel primo tempo e per gran parte della ripresa, a tener testa agli avversari, nei confronti dei quali anzi, essi hanno dimostrato una leggera superiorità di pressione, che sono riusciti a concretare in punti.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio (23-21) dei bolognesi, i quali, benchè controllati a dovere, seppero sfruttare molto bene ogni occasione favorevole.

Nella ripresa invece, dopo un momento di equilibrio (24-24), la Virtus riprendeva a comandare con un distacco di tre punti.

Nonostante l'uscita di Paganella e Ghisi per quattro personali, i milanesi si dimostravano ugualmente insidiosi, accentuavano il loro pericolo, riuscendo a passare decisamente in vantaggio negli ultimi minuti di giuoco.

Nel quadro della gara spiccano due nomi: Paganella fra i milanesi, e Girotti fra i bolognesi. Il primo, straordinario segnatore da lontano, l'altro autore di ben 23 punti realizzati su azioni combinate specialmente con Vannini.

Non essendo arrivato in tempo a Bologna l'arbitro designato: sig. Testa di Torino, in seguito ad accordi fra i dirigenti delle società interessate, è stato adottato l'arbitraggio a due con ufficiali di gara presenti in palestra.

Ha assistito all'incontro il Presidente del C. P. del C.O.N.I.

Virtus B. S.: Vannini (6), Bernardi, Bersani (2), Girotti (23), Marinelli (4), Zambonelli, Calza, Faccioli. — *Dopolavoro Borletti*: Paganella (14), Garavaglia (5), Lazzarini (13), Ghisi, Gatto (5), Dietrich, Sacchi, Miglio. — *Arbitri*: Degli Esposti di Bologna e Sapini di Milano.

Orlando Jaboli

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A — * Dop. Pirelli b. Reyer Venezia: 39 a 20; Dop. Borletti b. * Virtus B. S.: 39 a 35; Guf Pavia b. * Guf Livorno: 33 a 26; * Ginn. Triestina b. S. S. Parioli: 39 a 25, * Pol. Giordana b. Guf Napoli: 26 a 25.

DIVISIONE NAZIONALE B — *Primo Girone*: * Ginn. Torino b. Dop. Ferr. Piacenza: 48 a 24; * Dop. Ferr. Bologna b. Guf Parma: 34 a 9. — *Secondo Girone*: Guf Ravenna b. Guf Ferrara. 41 a 21; Guf Cremona b. * Guf Udine: 14 a 11. — *Terzo Girone*: Guf Firenze b. * Guf Reggio: 27 a 16. — *Quarto Girone*: S. S. Lazio b. * Dop. Pignone Firenze: 21 a 18. — *Quinto Girone*: * Guf Bari b. Guf Macerata: 29 a 14.

CLASSIFICA

Divisione Nazionale A: 1. Triestina p. 12; 2.i Dop. Borletti, Guf Pavia e Dop. Pirelli, p. 11; 5. S.S. Parioli, p. 10; 6. Reyer Venezia, p. 9; 7. Giordana, p. 8; 8. Virtus B. S., p. 7; 9.i Guf Napoli e Guf Livorno, p. 6.

PALLA OVALE

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE — *Girone A* (1.a giornata di ritorno): Guf Torino b. * Guf Venezia: 6 a 0; Amatori b. * A. R. Rovigo: 16 a 3; * A. R. Torino-A. R. Padova (rinv.). — *Girone B*: * Guf Parma-Guf Milano (rinviato); * Guf Bologna-R. Roma (rinv. causa la neve).

CLASSIFICA — *Girone A*: 1. Amatori Milano p. 13; 2. Guf Torino p. 12; 3. A. R. Torino p. 9; 4. A. R. Rovigo p. 6; 5. A. R. Padova e Pol. Battisti p. 2, 6. Guf Venezia p. 0. — *Girone B*: 1. Guf Milano p. 9; 2 Guf Parma p. 7; 3. Guf Bologna e Guf Roma p. 5; 4. A. R. Roma e Guf Napoli p. 3.

SPORT INVERNALI

In preparazione ai campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 13 sera

Oggi per la prima volta la Squadra dei Saltatori Azzurri, dopo aver partecipato alla preparazione della pista, ha iniziato i primi salti di allenamento sul trampolino Olimpionico «Italia». Queste prime prove hanno dato ottimi risultati.

Durante il raduno della Federazione Italiana Sport Invernali che sarà tenuto nei giorni 15 e 16 gennaio colla partecipazione del Consiglio Nazionale e dei Presidenti dei Direttori Provinciali della F.I.S.I., avrà luogo l'eccezionale manifestazione di salto per la disputa del Gran Premio Cortina, gara che inaugurerà ufficialmente il grande trampolino Olimpionico.

Da Berlino è giunta notizia che il giorno 21 arriverà a Cortina, per partecipare ai Campionati del Mondo di Sci, un primo Gruppo di atleti. Si tratta di discesisti e di alcuni Dirigenti germanici. I fondisti arriveranno il 25 corr. ed i saltatori verso la fine del mese. E' prossimo anche l'arrivo degli atleti finlandesi che parteciperanno ai Campionati Mondiali.

LOTTA

Germania 5 Italia 2

BERLINO, 13 sera

Nella grande Stadhalle si sono svolti gli annunciati incontri di lotta fra la rappresentativa tedesca e quella italiana.

Come era prevedibile la vittoria è spettata ai tedeschi, ma i nostri rappresentanti si sono comportati bene riuscendo a conquistare due vittorie per merito del faentino Gallegati e del romano Silvestri.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Gehring (Germania) batte Liverini (Italia) ai punti; pesi piuma: Schmitz (G.) batte Balzani (I.) ai punti; pesi leggeri: Weidner (G.) atterra Bertoli (I); pesi medio leggeri: Nettelheim (G.) batte Gandolfo (I.) ai punti; pesi medi: (Gallegati (I.) batte Schwickert (G.) ai punti; pesi medio massimi: Silvestri (I.) batte Ehret (G.); pesi massimi: Hornfischer (G.) atterra Donati (I.). Punteggio finale: Germania 5 - Italia 2.

DISCO SUL GHIACCIO

Svizzera 7 Italia 2

ZURIGO, 13 sera

I giocatori italiani si sono comportati bene di fronte ai Campioni d'Europa. I nostri rappresentanti, benchè soccombenti, hanno dimostrato un'ottima preparazione ed una buona tecnica.

Gli svizzeri hanno segnato nel primo tempo tre volte al 2', 11' ed al 13'. Nel secondo tempo il disco battuto dallo svizzero Kessler colpiva in pieno viso il portiere italiano che restava per qualche tempo inanimato, ma poi riprendeva coraggiosamente il proprio posto. Durante questo tempo gli svizzeri segnavano altre due reti. Nel terzo tempo, dopo un punto degli elvetici, Trovati realizzava all'11' per l'Italia. Il settimo punto per gli svizzeri veniva segnato al 13' ed infine, ad un minuto dalla fine, Innocenti portava a due il punteggio per gli azzurri.

Era presente un pubblico di 12.000 spettatori fra cui molte autorità.

Pescatori cacciati in acqua da un fortunale

LIVORNO, 13 sera

Una barca a vela con a bordo una diecina di pescatori si è ieri capovolta a causa del vento impetuoso al largo di Marina di Cecina. I dieci uomini aggrappati allo scafo hanno fatto disperati segnali di soccorso che sono stati scorti dalla spiaggia di Bolgheri. In soccorso dei naufraghi accorrevano alcune imbarcazioni; tre di essi riuscivano a raggiungere a nuoto la spiaggia, un quarto tale Orlandini Domenico di Napoli che ne aveva seguito l'esempio rimaneva travolto dai gorghi e annegava. Gli altri erano tratti in salvo da una barca a vapore.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Musica operistica.
15: Musica da camera.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musica varia.
20,45 circa: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Secondo e terzo atto di «La traviata», musica di Giuseppe Verdi.

METRI 221,1 — 230,2

19: Concerto della pianista Cavallo.
19,25: Sestetto Jandoli.
12,15: Musica sinfonica diretta dal M.o Salza.
14,25: Orchestrina moderna.
20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Primo atto di «La traviata», musica di Giuseppe Verdi.
20,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,20: «Domani quando saremo ricchi», scena di Enzo Corderi.
21,40 circa: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
22,25: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Voci di campane

Nel non lontano 1937 l'Unione campanari bolognesi celebrava il 25.o annuale della sua fondazione con una singolare accademia di campane e con un'allocuzione dell'Em. Card. Nasalli Rocca, l'una e l'altra trasmesse da tutte le stazioni dell'Eiar dal campanile di S. Petronio.

La tirannia dello spazio mi vieta di riprodurre l'alata parola dell'Eminentissimo, che toccò le più alte vette della Fede e dell'amore, della poesia e del sentimento, inneggiando alle campane voce di Dio, voce o di dolce paterno richiamo o di conforto, o di invito a salire al di sopra delle piccole e basse cose del mondo all'azzurro infinito.

Piange la campana e piangono i cuori, disse il Cardinale, si rallegra la campana e gioiscono i cuori, vibra la campana e vibrano i cuori.

E' per questo che poeti e letterati hanno ricavato dalle campane suggestioni di tristezza e di gioia e sensazioni di soavità e di conforto, di tranquillità e di speranza.

Le campane, le quali costituiscono una musica di carattere sacro che rende attonite le anime sensibili, ci accompagnano per tutta la vita: invitano e raccolgono i giovanetti al necessario esercizio della dottrina cristiana e alle istruzioni preparatorie alla cresima, confessione e comunione; danno il segnale dell'inizio della scuola; incitano i fedeli ad intervenire al catechismo, alle funzioni e ad accompagnare il SS. Viatico agli infermi; invocano gente per estinguere incendi; eccitano i cittadini alla difesa della patria; scandiscono con tocchi l'agonia dei moribondi; segnano il momento del trapasso (momentum a quo pendet aeternitas).

Anticamente era un brutto segno per la memoria e la fama di un individuo non meritare in morte il suono delle campane. Il despota inglese Cromwell, morto nel 1568, del quale Ashley Cooper tenne in Parlamento l'orazione commemorativa che cominciò con le famose parole: «Alla deplorevole memoria di Sua Altezza, che in vita con frode e con violenza vi derubò della libertà; in morte vi lasciò in eredità la servitù», non meritava per suoi delitti l'onore delle campane secondo questo epitaffio anticipato, scritto cioè mentre egli era ancora in vita:

Qui giace un corpo (l'anima è del Diavolo)
Sepolto senza tocchi di campane;
Assassino fu in vita e vile in morte
La corda meritava, non sepolcro.

La campana «mediatrice fra il nostro affanno e la serenatrice bellezza del mistero di Dio» (Cenzato), *suoni «che paia il giorno pianger, che si muore»* (Dante), *o squilli per dar segno «della festa che viene, ed a quel suon diresti che il cor si riconforta»* (Leopardi), *o inviti alla preghiera, o chiami al raduno, o sproni alla riscossa, od esulti nella vittoria, parla al cuore di tutti.*

Nessuno può sottrarsi alla suggestione delle campane, le quali parlano a chi tornando al suolo natio, dalla loro voce inconfondibile — come affermò il Card. Arcivescovo — sente levarsi una folla di memorie a ricondurre gli anni dell'infanzia e della fanciullezza.

Togliete la voce delle campane ad un campanile e lo renderete muto, triste, anacronistico.

La campana sta alla torre campanaria, come l'incenso al tempio, come il fanciullo alla casa, come alla terra il sole.

Ritorneranno le campane a San Michele in Bosco? Sì. Quattro, di una armoniosissima musicalità che si intoni a quell'armonia di forme, di colori e di suoni che Bologna vanta nei secoli.

Quattro, dedicate all'arcangelo Michele ed ai santi patroni della città, ma che portino ognuna un nome a noi caro: Rizzoli, Codivilla, Caliceti, Putti.

Il merito? Anzitutto a Lauri Volpi e ad un comune amico: Gallerani, principalmente.

Il celeberrimo tenore, che ha conquistato, con lo splendore del canto e il magistero dell'arte, un primato mondiale sulla scena lirica, l'artista che col suo ingegno poliedrico e con la sua vasta cultura raggiunge altre vette, come drammaturgo, si appresta a donare la gioia del suo canto e la virtù della sua arte per assicurare, con tale generosa iniziativa, un bel concerto di campane a S. Michele in Bosco.

L'intervento generoso, spontaneo, affettuoso di Giacomo Lauri Volpi, ottimo ufficiale della grande guerra, insigne artista, cuore magnifico, costituisce il battesimo della campagna (encomiata e incoraggiata dal Cardinale Arcivescovo) per le quattro campane, che dominando la bella chiesa olivetana e la nostra città, squilleranno in lode a Dio e per la grandezza della Patria.

IVO LUMINASI

Bue in fuga sulla Milano-Bergamo

MILANO, 13 sera

Mentre alla stazione ferroviaria si stavano scaricando alcuni capi di bestiame da un vagone, un bue impazzito riusciva a prendere la fuga, inutilmente inseguito dal personale addetto allo scarico e da alcuni contadini. Il focoso bestione infilava la strada ferrata Usmate-Bergamo e avrebbe potuto essere causa di gravi incidenti se, all'altezza del quattordicesimo chilometro di detta linea, il bue non fosse stato affrontato da una pattuglia di carabinieri di Bernareggio, che dopo avere inseguito l'animale, e constatata l'impossibilità di afferrarlo senza grave pericolo, gli spararono contro tre colpi di moschetto, freddandolo.

Disastroso incendio a Lisbona

LISBONA, 13 sear

Un grande incendio ha devastato sabato notte Porto Leikoes presso Lisbona.

Il fuoco si è dichiarato nel moto meridionale propagandosi rapidamente a magazzini contenenti cotone, cuoio, volframio, resine e benzina in quantità. Gli uffici amministrativi dei porti sono andati ugualmente distrutti.

Due grandi elevatori, investiti dalle fiamme, sono crollati in mare. Le rotaie della ferrovia sono state contorte per un lungo tratto.

Si crede che la causa dell'incendio debba essere attribuita a un mozzicone di sigaretta accesa o al braciere di qualche guardiano notturno.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13 — Rendita 3,50% f. m. 73,90 — id. 5% c. 92,25 — id. f. m. 92,475 — Redim. 5% c. 93,85 — id. f. m. 93,95 — id. 3,50% f. m. 72,20 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,35 — id. 943 4% 95,85 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420,75 — id. conv. 431,50 — id. 5% 464,25 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 840 — Snia Viscosa 516,50 — Monte Amiata 535 — Montecatini 216,75 — Fiat 595 — Adriatica El. 216,50 — Emil. Eserc. El. 770.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13 — Rendita 3,50% c. 73,50 — id. f. m. 73,60 — id. 5% c. 92,40 — id. f. m. 92,47 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,15 — id. 3,50% c. 72,05 — id. f. m. 72,20 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,80 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 477,50 — id. Stet 4% 671 — id. Mare 4,50% 472,50 — id. Ferro 4,50 499 — Emiliana 6% 500 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 431,50 — Milano 4% conv. 471,50 — Venezie 4% ord. 424 — id. conv. 444,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 568 — Snia Viscosa 514,50 — Ilva 240,50 — Metallurg. It. 419 — Monte Amiata 541 — Montecatini 216 — Fiat 593 — Adriatica El. 216,75 — Emil. Eserc. El. 780.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 13 — Rendita 5% cont. 92,35 — id. f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 73,50 Prest. Redim. 3½% f. m. 72,10 — id. 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,65 — id. 944 5% 98,10 — Fondiaria Finanz. 535 — «La Centrale» 1220 — Ferr. Merid. 1076 — Fondiaria Incendio 541 — Società Immob. 690 — Snia 516 — Magona Italia 1865 — Ilva 240 — Monte Amiata 540½.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 13 — Rendita 5% f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,20 — id. 5% f. m. 93,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,10 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 534 — An. Infort. Milano 2055 — Assic. Gen. 836 — Riun. Adriat. prima serie 1945 — id. sec. serie 1900 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 148½.

Mercato dei foraggi

Altre transazioni di una certa entità si sono avute nella decorsa ottava sui mercati foraggeri settentrionali. I prezzi si sono mantenuti intorno alle basi fissate in precedenza.

In generale le disponibilità risultano sempre sufficienti a soddisfare le accresciute esigenze degli allevamenti.

Per quanto riguarda la paglia la scarsità del prodotto e la notevole ricerca hanno portato ad una certa tensione nei prezzi, tradottasi su alcune piazze in rialzi, più o meno sensibili. Per ovviare alle attuali difficoltà dei trasporti della paglia per le consegne alle Forze Armate, il Settore della Cerealicoltura si è assunto il compito di eseguire detti trasporti in periodo di emergenza.

Sempre attiva la domanda delle polpe secche e dei panelli di polpe melassate.

Per i cruscami domanda attivissima e scarse offerte, con prezzi all'aumento. I mangimi compensati vengono richiesti in mancanza di meglio, ma anch'essi scarseggiano su talune piazze, come quella di Padova.

Per quanto abbia superato il suo periodo di attività stagionale, il mercato delle sementi da prato accusa sempre buon assorbimento. I prezzi tendono al rialzo.

Quantitativamente, l'afflusso delle sementi greggie è regolare, ma le qualità migliori scarseggiano ed i cali di decuscutazione sono forti. Quotazioni per sementi in natura a Bologna: Trifoglio da L. 1000 a 1100; Medica da 1200 a 1450. Selezionate garanzie di legge: Trifoglio da 1200 a 1300; Medica da 1450 a 1650 al q.le.

SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA AL CAPO, DOLORI ALLA SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale. Con una cura ORALE o IPODERMICA di

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

riacquistate la vostra energia

Innumerevoli attestati medici lo confermano

Trovasi in tutte le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni

Rifiutate i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfo arsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi** alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Sociale e Direzione Centrale - FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 vers. - Riserve L. 5.140.593,56

DEPOSITI E CONTI CORRENTI - SCONTO E INCASSO EFFETTI - COMPRA E VENDITA DI TITOLI - RIPORTI E ANTICIPAZIONI SU TITOLI E VALORI - DEPOSITI A CUSTODIA - PAGAMENTO TASSE E UTENZE VARIE - ASSEGNI CIRCOLARI

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

Martedì 14 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 11

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Formazioni aeree tedesche
sugli obiettivi londinesi
Aerodromo britannico bombardato - Piroscafi nemici affondati

BERLINO, 13 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« *Nella notte sul 13 gennaio forti formazioni aeree hanno attaccato importanti obiettivi militari a Londra.*

Sono stati osservati diversi vasti incendi nei settori settentrionali e meridionali nell'ansa del Tamigi nonchè un grande incendio, con forti sviluppi di fumo, nella zona sud orientale della città.

Sono stati, inoltre, colpiti da numerose bombe, obiettivi militari situati sulle coste meridionali britanniche. Altri porti inglesi sono stati minati.

Verso il mezzogiorno di ieri il nemico ha nuovamente cercato di sorvolare, con deboli forze, le zone occupate.

In questo tentativo, però, l'artiglieria contraerea ha abbattuto due apparecchi inglesi mentre un terzo è stato fatto precipitare dalla nostra caccia.

Nelle prime ore del mattino di oggi, apparecchi nemici isolati hanno gettato alcune bombe su di una provincia della Germania meridionale colpendo, fra l'altro la città di Bayeruth.

Il nemico ha perduto ieri quattro apparecchi ».

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche diceva:

« *L'arma aerea ha effettuato ieri alcuni voli di ricognizione armata proseguendo inoltre la posa delle mine davanti ai porti britannici.*

Sono state centrate diverse bombe su di un aerodromo dell'Inghilterra sud-orientale.

In una zona di mare, ad occidente dell'Irlanda, è stato affondato dai nostri bombardieri un vapore mercantile di ottomila tonnellate.

Un'altra nave mercantile, di tre mila tonnellate, è stata pure colata a picco presso le coste orientali britanniche.

Durante un nuovo attacco aereo, condotto contro una formazione di unità inglesi nel Mediterraneo, un incrociatore e diverse altre unità da guerra sono stati colpiti da bombe di grosso calibro.

Nell'ultima notte forti formazioni aeree hanno nuovamente attaccato importanti obiettivi bellici a Londra. Numerosi incendi hanno testimoniato il successo dell'azione.

Nelle prime ore di stamane il nemico ha sganciato nella Germania settentrionale alcune bombe incendiarie e dirompenti, danneggiando gravemente una casa di abitazione. Si lamenta la morte di tre persone. Altre tre sono rimaste gravemente ferite ».

Edifici incendiati

S. SEBASTIANO, 13 sera

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato a Londra stamane, le incursioni tedesche cominciate ieri sera poco dopo il cader del sole sono durate tre ore e mezza. Sono state lanciate bombe su Londra e in alcuni punti dell'estuario del Tamigi.

Le numerose bombe incendiarie hanno provocato danni notevoli, alleviati tuttavia — dice il comunicato — dal pronto intervento dei pompieri e dagli altri servizi della difesa passiva.

Il numero delle vittime non è ancora conosciuto.

La radio inglese informa stamane che le incursioni aeree tedesche della notte scorsa si sono dirette sopratutto contro Londra e la regione dell'estuario del Tamigi.

Centinaia di bombe incendiarie hanno colpito e incendiato parecchi edifici commerciali prima ancora che cominciasse il bombardamento con bombe esplosive.

Secondo radio Londra, molte bombe son state inoltre lanciate sopra una città dell'estuario del Tamigi e nelle contee circostanti la regione di Londra.

Gli aerei inglesi
violano il cielo svizzero

BERNA, 13 sera

Lo Stato Maggiore comunica che aerei stranieri hanno sorvolato la regione del Lenana e del Giura durante parecchie ore, venendo dal nord-ovest, dirigendosi verso la Savoia. La difesa antiaerea è entrata in azione. In seguito allo atterraggio forzato di un aereo in Francia, si è potuto constatare che gli aerei erano inglesi.

Una impresa della R. A. F.
smentita da Berlino

BERLINO, 13 sera

Nelle prime ore della sera di domenica imponenti formazioni aeree tedesche hanno attaccato importanti obiettivi bellici a Londra ed in altre città dell'Inghilterra.

Alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato, sabato, Zeebrugge, lanciando quattro bombe che sono finite in mare, senza toccare il molo sul quale erano state dirette.

Da fonte militare tedesca si smentisce, inoltre, l'informazione britannica secondo cui i piloti della R. A. F. avrebbero attaccato, col fuoco delle mitragliatrici, un concentramento di truppe. Si apprende successivamente che domenica fra Calais e Boulogne, sono stati abbattuti tre apparecchi del tipo Hurricane *che tentavano di penetrare nelle regioni settentrionali della costa francese.*

Due di tali apparecchi sono stati talmente bersagliati dall'artiglieria che pochi minuti dopo l'attacco precipitavano in fiamme. Il terzo è stato inseguito dai caccia tedeschi e dopo un breve duello aereo è stato abbattuto nella Manica.

Un'altra violazione
del cielo svizzero

BERNA, 13 sera

Il Comando dello Stato Maggiore dell' Esercito svizzero ha diramato un comunicato per avvertire che anche stanotte apparecchi inglesi hanno violato il cielo svizzero. La violazione è stata più vasta ancora delle precedenti perchè ha invaso lo spazio aereo in tre diverse direzioni attraversandolo in tutta la sua estensione, dal Giura ai Grigioni. L'allarme è stato dato in parecchie località. Le violazioni si sono verificate tra l'una e le cinque.

Uno degli apparecchi
costretto ad atterrare in Francia

GINEVRA, 13 sera

Si apprende da Vichy che un apparecchio da bombardamento inglese tipo «Wellington», è stato costretto ad atterrare in località di Nizerieux nei pressi di Lione. L'apparecchio è andato distrutto; l'equipaggio ha potuto salvarsi ed è stato subito internato dalle autorità dipartimentali.

Serrano Suner rivendica
I compiti e i diritti della Spagna

BARCELLONA, 13 sera

Il Ministro degli Esteri, Presidente della Giunta politica Serrano Suner, ha tenuto un discorso al quinto Consiglio Nazionale della Falange femminile a Barcellona. Dopo avere esaltato il patriottismo della Falange ha parlato delle attuali esigenze del popolo, mettendo anzitutto in rilievo la necessità di una nuova e sana politica demografica che costituirà la base del potere politico nazionale.

Passando a trattare del problema economico il Ministro degli Esteri spagnolo ha dichiarato: «Abbiamo bisogno del pane perchè il popolo mangi, di materie prime perchè il popolo lavori non un giorno o due ma tutti i giorni della settimana; se a questo che è la pura esigenza del nostro diritto, vi fossero popoli insensibili che ci volessero negare il pane o rendessero impossibile il lavoro al popolo spagnolo o esigessero da noi, come prezzo, la rinunzia all'onore nazionale, allora affronteremo qualunque rischio, qualunque dolore per affermare il nostro diritto alla vita».

Il Ministro ha proseguito dicendo che la Spagna segue gli avvenimenti internazionali convinta che il cosidetto tradizionale isolamento spagnolo ha sempre causato profondi mali alla Nazione e che il nuovo ordine europeo darà a ciascun popolo possibilità di vita e di sviluppo contrariamente al vecchio ordine democratico. Il Ministro ha concluso ricordando l'occupazione di Tangeri e la creazione del consiglio «Ispanità» che intende dare coscienza unitaria a tutti i popoli formanti la grande comunità spagnola.

IN ROMANIA

Un appello di Hore Sima
contro la propaganda massonica

BUCAREST, 13 sera

Horia Sima, Comandante del Movimento Legionario, vice Presidente del Consiglio dei Ministri, ha indirizzato il seguente appello a tutti i Legionari e a tutti i romeni:

«A seguito delle perquisizioni ordinate dal Ministero dell'Interno per scoprire gli archivi e le ramificazioni massoniche esistenti nell'interno del paese, perquisizioni che hanno dato il risultato di far trovare un notevole straordinariamente importante materiale che svelerà al paese, tra breve, la tremenda opera di distruzione della nazione romena intrapresa dalla massoneria e dai massoni, circoli interessati e direttamente consapevoli, legati e manovrati nell'ombra da agenti dell'«Intelligence Service», hanno cominciato a lanciare una serie di voci allarmistiche allo scopo evidente di creare una atmosfera di sfiducia intorno al Regime Legionario.

«La manovra è troppo evidente a tutti per non essere osservata. Raccomandiamo agli ex massoni ed ai circoli ad essi legati calma e serietà. Nessuno è minacciato in questo paese all'infuori di coloro i quali passeranno al di sopra dei legittimi interessi della Nazione romena».

Gli auguri del Fuehrer
a un Generale centenario

MONACO DI BAVIERA, 13 sera

Il più vecchio generale tedesco, il generale di artiglieria Von Bomhard che vive a Pien presso Monaco, festeggia il suo centesimo compleanno. Il centenario, che dal 1911 riveste la carica di generale e che gode ottima salute è stato visitato dal Luogotenente generale del Fuehrer Hess che gli ha portato gli auguri del Fuehrer, e del generale Hailder, capo di S. M. dell'Esercito, nonchè da molte altre personalità politiche e militari. Un figlio morto alcuni anni fa ed un nipote del generale Von Bomhard, conseguirono pure il grado di generale cosicchè nella famiglia Bomhard, si ebbero tre generali di tre diverse generazioni.

Il 48° genetliaco di Goering
Un dono del Duce
presentato da S. E. Alfieri

BERLINO, 13 sera

Tutti i giornali hanno ricordato, con vive espressioni di augurio, il 48.o genetliaco del Maresciallo Goering. Numerose sono state le attestazioni di omaggio a lui pervenute e i doni. Fra questi, uno dei più belli, è stato quello offerto dal Duce. Il nostro Ambasciatore presso il Governo del Reich ha, infatti, rimesso oggi a nome del Capo del Governo italiano, delle bellissime «pale», pregevole opera di un pittore tedesco primitivo del '400, che si trovavano in Italia. Il Maresciallo Goering ha particolarmente gradito il dono, pregando l'Ecc. Alfieri di rendersi interprete presso il Duce delle sue vive espressioni di ringraziamento.

11 morti e 7 feriti
in due sciagure ferroviarie in Spagna

MADRID, 13 sera

Un grave disastro ferroviario è avvenuto in località Benicarlo, al 149.o chilometro della linea Valencia-Barcellona. Il ponte sul fiume Carval è crollato improvvisamente, mentre transitava un treno merci la cui locomotiva e sette vagoni sono precipitati in acqua. Si lamentano sette morti e quattro feriti fra il personale viaggiante. Il crollo del ponte sembra debba attribuirsi alla corrosione dei pilastri provocata dalle acque.

Da Teruel giunge notizia di un altro gravissimo incidente ferroviario, avvenuto tra Caparrate ed Escandon. Quindici vagoni di un treno merci si sono sganciati dal resto del convoglio, retrocedendo a velocità vertiginosa lungo una ripida discesa. Si deve ad un modesto deviatore se non è accaduta una orribile catastrofe. Infatti, la colonna dei vagoni stava per giungere alla stazione di Caparrate, dove era fermo il treno di Valencia, contro il quale sarebbe andato certamente ad urtare, quando il deviatore di servizio, con rapida manovra, è riuscito ad instradarla sopra un altro binario. I vagoni sono andati ad urtare con estrema violenza contro un terrapieno, rovesciandosi e fracassandosi. Dai rottami sono stati estratti quattro morti e tre feriti, tutti appartenenti al personale viaggiante.

Una fabbrica di cellulosa in Spagna

ALMERIA, 13 sera

Verrà prossimamente inaugurata in Almeria una fabbrica di cellulosa nella quale saranno occupati oltre 300 operai e che produrrà annualmente 80 mila tonnellate di pasta rappresentanti il 30 per cento della importazione spagnola.

Scosse di terremoto in Turchia

ISTAMBUL, 13 sera

Scosse di terremoto di scarsa entità, ma accompagnate da furiosi boati, si susseguono nella provincia di Smirne.

Sembra che il fenomeno sismico abbia il suo centro nella zona che comprende i centri pescherecci di Deghir, Mendere, Tunorte e Kusadasi, nella regione meridionale della città di Smirne. La Mezzaluna rossa ha inviato soccorsi per i senza tetto, che ammontano a centinaia, in seguito al crollo di una quindicina di case. Gli edifici danneggiati ammontano ad una cinquantina.

Disastrose inondazioni vengono segnalate da Alessandretta in conseguenza dello straripamento del fiume Abi. La furia delle acque ha travolto ponti, sradicando numerosi alberi e interrompendo le comunicazioni. L' Agenzia d'Anatolia dice che vi sono state molte vittime umane e che i danni materiali sono gravi. Finora mancano altri particolri, ma sembra che le persone annegate ammontino ad alcune centinaia.

Ondata glaciale

Il traffico sul Danubio ripreso

BELGRADO, 13 sera

Il traffico sul Danubio, da Neusatz e Belgrado, è stato ripreso. La barriera di ghiaccio che si era formata in prossimità delle Porte di Ferro è stata spezzata dalla forza delle acque.

Il pericolo di una inondazione per i territori circostanti le Porte di Ferro è stato così evitato.

L'"Azione invernale,, nel Belgio

BRUXELLES, 13 sera

Nel palazzo dell'Accademia del Belgio si è riunito ieri, per la prima volta, il Comitato direttivo per l'« Azione invernale » nel Belgio.

Il Presidente prof. Paolo Heymans, ha comunicato che 1500 comitati locali funzionavano già in tutto il Paese. Il tesoriere Barone Janssen ha detto che grazie alla generosità di gran parte del popolo belga, il comitato disponeva già di una somma superiore ai 100 milioni.

Il progetto di Roosevelt
pur avendo la maggioranza
dovrà subire delle modifiche

WASHINGTON, 13 sera

Tredici dei ventuno membri del Comitato Senatoriale degli Affari Esteri — secondo quanto affermano i giornali — sarebbero favorevoli al progetto per la concessione dei pieni poteri al Presidente Roosevelt, ed otto precisamente contrari. Sembra, però, che i tredici favorevoli facciano delle riserve, tanto che si vanno prospettando alcune proposte tendenti a modificare il progetto e a ridurre i poteri presidenziali.

Tra gli oppositori si trovano i senatori Clark, Johnson, Nye e Lafollette, i quali sostengono che la approvazione del progetto equivarrebbe a conferire al Presidente il potere di dichiarare la guerra al di fuori del Congresso.

I senatori Gillet, Van, Nuys, White, Capper, fino ad ora non sono stati espliciti nelle loro dichiarazioni.

La stampa filo-britannica che in un primo tempo sosteneva la necessità che il disegno di legge fosse approvato integralmente, oggi ammette che esso potrebbe essere approvato nelle sue linee fondamentali, ma con alcune modifiche.

I caratteri tipici del progetto

I giornali intanto riassumono i punti principali del progetto Roosevelt. Esso conferisce al Presidente la facoltà:

1.o Di far fabbricare negli arsenali, nelle officine e nei cantieri, sotto la giurisdizione Federale o provvedendovi in altro modo, qualsiasi articolo, necessario ai Governi di quelle Nazioni la cui difesa possa essere da lui considerata come la difesa stessa degli Stati Uniti;

2.o Di vendere, trasferire, affittare, prestare o disporre in qualsiasi modo in favore di tali Nazioni qualunque articolo necessario alla loro difesa.

3.o Di riparare all'estero ripristinare o rimettere in grado di funzionare qualsiasi articolo necessario alla difesa di dette Nazioni;

4.o Di comunicare ai Governi delle Nazioni in questione che si trovino nelle condizioni sopra contemplate qualsiasi informazione concernente gli articoli forniti;

5.o Di autorizzare la esportazione di tale materiale bellico.

Il progetto definisce come articoli di difesa:

1.o Le armi, le munizioni, i velivoli, le navi, le imbarcazioni di qualsiasi genere;

2.o Il macchinario e gli strumenti di lavoro, i materiali e le provviste necessari per la lavorazione, la produzione, la riparazione, il mantenimento degli articoli sopra accennati;

3.o Qualsiasi parte dell'equipaggiamento;

4.o Qualsiasi altro materiale necessario alla difesa.

Il progetto autorizza il Presidente a servirsi delle somme a disposizione del Tesoro che non siano già state stanziate per altri scopi onde tradurre in atto gli obiettivi che si propone la legge e gli conferisce la facoltà di stabilire le condizioni e i termini ai quali gli articoli per la Difesa potranno essere ceduti. Il modo col quale potranno essere pagate, consentendogli inoltre di accettare pagamenti in natura o in qualsiasi altra forma che egli ritenga possa costituire un beneficio diretto o indiretto per gli Stati Uniti. La legge autorizza infine i Ministeri della Guerra e della Marina ad acquistare o provvedere armi, munizioni o materiale bellico ai paesi la cui difesa sia vitale ai fini stessi della difesa degli Stati Uniti.

Vivaci polemiche

La polemica circa il progetto Roosevelt ha dato luogo a un dibattito di procedura tra il Comitato degli Esteri e quello Militare del Senato; tanto l'uno che l'altro, rivendicano il diritto di esaminare per primi il Disegno di legge.

L'ex candidato alla Presidenza, Willkie, si è dichiarato disposto ad approvare il progetto Rooselvet solo dopo un ponderato esame e con una notevole riduzione del limite di tempo dei pieni poteri.

La Federazione del Lavoro ha dichiarato, a sua volta, che non si oppone all'invio degli aiuti all'Inghilterra ed alla approvazione della Legge purchè non si chieda di costringere i lavoratori a rinunciare agli scioperi perchè — si osserva — in tal modo per amare la Gran Bretagna, la Federazione disarmerebbe se stessa.

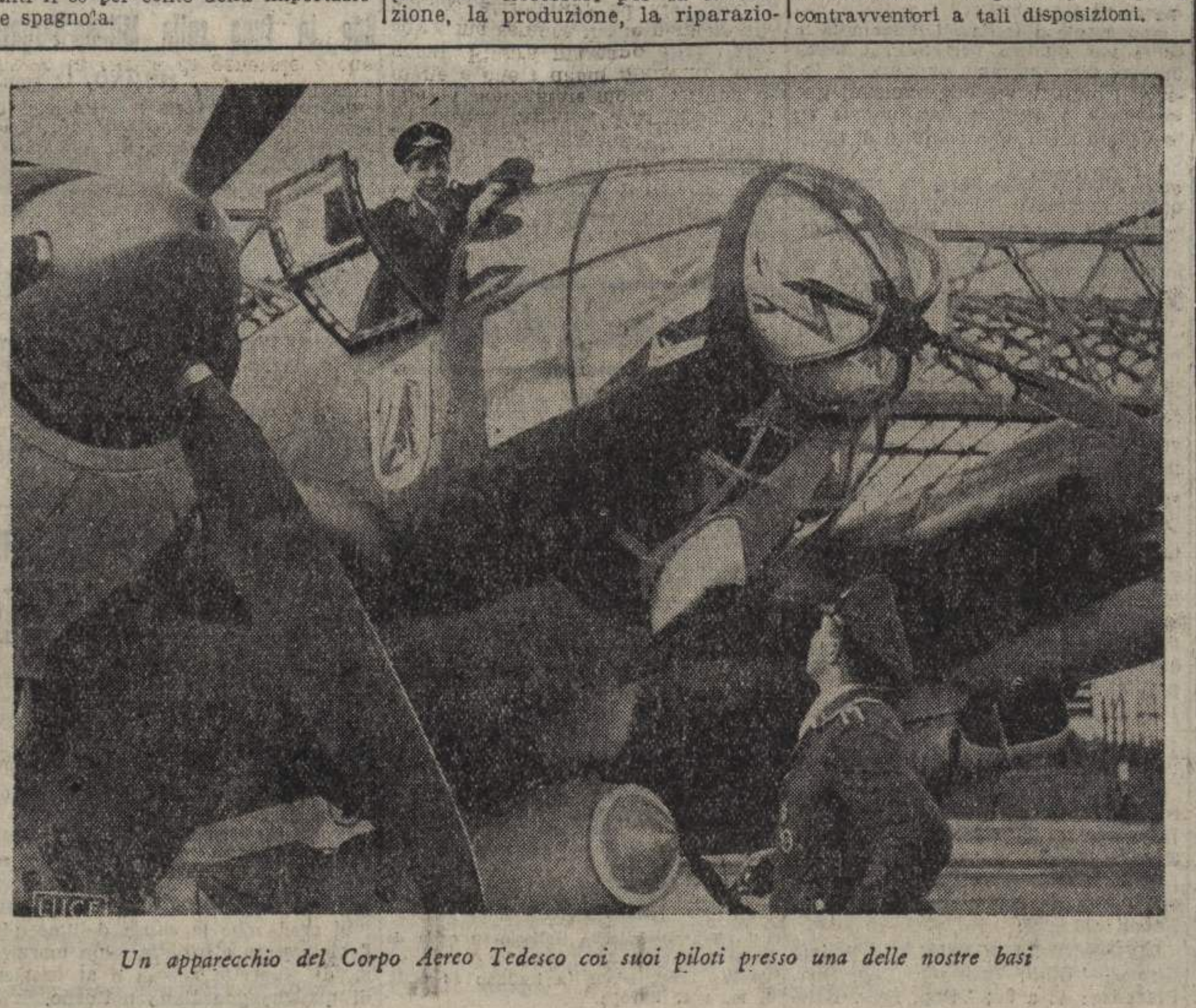
Il senatore Wheeler ha pronunziato alla radio un attacco contro il progetto.

Nuove limitazioni in Ungheria
delle riserve alimentari

BUDAPEST, 13 sera

Il Governo Ungherese ha emanato una nuova severa ordinanza per la limitazione delle riserve alimentari sopratutto per la farina e per i grassi.

Solo per i contadini sono previste riserve più lunghe. E' annunziato un rigoroso servizio di controllo e la comminazione di gravi pene per i contravventori a tali disposizioni.



Un apparecchio del Corpo Aereo Tedesco coi suoi piloti presso una delle nostre basi

UN BANDO DEL DUCE

La militarizzazione delle Ditte
nei territori delle Puglie e d'Albania

ROMA, 13 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti:

Art. 1 durante l'attuale stato di guerra possono essere militarizzati tutti gli appartenenti, a qualsiasi titolo, alle ditte, che hanno l'incarico di eseguire, nei territori dell'Albania e della Puglia, lavori connessi con le operazioni militari, considerando questa connessione nel senso più estensivo. Il decreto di militarizzazione riferite a qualsiasi ditta, località, lavoro, viene emanato dal Comandante della difesa territoriale di Bari e da quella della difesa territoriale di Tirana, i quali indicano i limiti di tempo, se ciò è ritenuto possibile, ai fini dell'ordinato svolgersi del lavoro connesso con le operazioni.

Art. 2 Ai fini del precedente art. 1 il territorio della regione pugliese è considerato zona delle operazioni.

Art. 3. Il personale militarizzato, ai sensi del precedente art. 1, è soggetto alla giurisdizione penale militare. Ad esso si applicano le disposizioni del Codice penale per l'Esercito dallo stesso giorno in cui è emanato il decreto di militarizzazione. Per le donne e per i minori degli anni 18 alle pene militari sono sostituite, a norma dell'art. 29 del Codice penale per l'Esercito, le pene stabilite dal Codice penale comune, diminuite da uno a due gradi.

Art. 4. La subordinazione fra gli appartenenti al personale militare è determinato dalla suddivisione del personale stesso nelle seguenti categorie sindacali: 1) dirigenti, 2) impiegati, 3) operai.

E' dovuta subordinazione, ancorchè non vi sia differenza di categoria sindacale, di impiego e di lavoro, a coloro che sono investiti di fatto di funzioni direttive e di comando.

Art. 5. Tutto il personale militarizzato è tenuto alla subordinazione verso gli Ufficiali delle Forze Armate, incaricati della sorveglianza dei lavori connessi con le operazioni militari e verso ogni altra autorità militare competente ad esigere l'ordinato e sollecito svolgimento dei lavori stessi. Gli operai militarizzati sono tenuti alla subordinazione anche verso i Sottufficiali, eventualmente incaricati della predetta sorveglianza. In tale posizione, tutto il personale militarizzato è assogettato, oltrechè alla giurisdizione militare, anche al regolamento di disciplina militare per l'Esercito.

Art. 6. Ai dirigenti ed agli impiegati sono inflitte le punizioni disciplinari militari, previste per gli Ufficiali in servizio. Agli operai sono inflitte quelle previste per i graduati e militari di truppa.

Art. 7. Le punizioni disciplinari militari sono inflitte dai Comandanti di difesa territoriale, di cui all'art. 1 e vengono fatte scontare nei locali di punizione del Corpo militare viciniero o nell'abitazione, qualora si tratti di arresti. Il militarizzato che sconti una pena speciale è tenuto alla subordinazione verso gli Ufficiali, Sottufficiali e graduati, preposti alla sorveglianza dei locali di punizione. Alla punizione disciplinare è connessa la ritenuta della metà degli assegni ordinari spettanti al punito. Per le donne e i minori degli anni 18, si sostituisce sempre la pena pecuniaria a quella restrittiva. Il personale militarizzato deve portare, durante il normale compimento del proprio servizio e lavoro, un distintivo costituito da un bracciale di panno con una stelletta a 5 punte. Il bracciale è di colore azzurro per la categoria dei dirigenti, di colore rosso per la categoria impiegati, di colore giallo per la categoria operai.

Art. 9. Nessun trattamento economico speciale spetta per effetto della militarizzazione, di cui al presente bando.

Art. 10. Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione, mediante affissione nei territori dell'Albania e della Puglia.

L'eroica figura del Capitano
Orazio Bernardini

ROMA, 13 sera

Nel Canale di Sicilia — come ha comunicato il Quartier Generale nel Bollettino di sabato — due aerosiluranti italiane hanno colpito con siluro una nave portaerei britannica. Capo equipaggio di uno dei due apparecchi era il capitano pilota Orazio Bernardini, citato coi compagni all'ordine del giorno. Ha 26 anni. La sua tempra eroica si inquadra e si illumina ricordando il suo passato. Legionario di Spagna, pilota tra i più arditi, ha compiuto 68 bombardamenti in altrettante azioni di guerra, distinguendosi sempre, e spesso ritornando alla base con l'apparecchio sforacchiato dalla difesa nemica, ma ogni volta vittorioso.

Decorato di medaglia d'argento, fu tra i primi, nell'attuale guerra, a raggiungere la zona di operazioni.

La citazione del Bollettino n. 218 è il più ambito premio per la sua vita di infaticabile combattente.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

L'opera di Gaetano Polverelli

Gaetano Polverelli è nato a Visso (Macerata) da famiglia originaria di Rimini. Appartiene alla famiglia del *Popolo d' Italia* fin dalla sua fondazione e ne divenne capo dell'ufficio romano di corrispondenza nel 1919. Costantemente ha seguito e trattato i problemi di politica estera e i programmi militari navali ed aerei delle potenze europee, con speciale riferimento all'Italia. Ha collaborato alla *Rivista Illustrata del Popolo d'Italia.*

Squadrista, fu tra i fondatori del Fascio di Roma, partecipò alla prima riunione del Consiglio Naz. dei Fasci di Combattimento e contribuì, nel 1921, alla organizzazione della prima grande adunata fascista in Roma. Partecipò alla Marcia su Roma e nel 1923 venne nominato Segretario Politico del Fascio di Roma.

Ha ricoperto numerose cariche pubbliche. Entrò alla Camera nel 1924, appartenendovi fino alla 29.a Legislatura. E' stato poi nominato componente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della quale fa parte quale rappresentante dei giornalisti.

Il 19 dicembre 1931 venne nominato dal Duce suo capo dell'ufficio stampa, rimanendo in tale carica fino al 1 o agosto 1933. Dal 1932 presiede l'Istituto Naz. di Previdenza dei giornalisti. Particolarmente esperto in materia di politica estera, è stato per molti anni relatore del bilancio del Ministero degli Esteri.

Allo scoppio della guerra, Gaetano Polverelli, che ricopre il grado di Tenente dei Bersaglieri, ha partecipato come volontario alle operazioni sul fronte occidentale, ove venne decorato di medaglia di bronzo al V. M.

Elia Rossi Passavanti
sostituisce Barbiellini in Albania

ROMA, 13

Si apprende che il conte Elia Rossi Passavanti, medaglia d'oro e professore alla Facoltà di scienze politiche presso la nostra Università — il quale aveva chiesto in una lettera al Preside della Facoltà stessa di poter subito raggiungere, sulla linea del combattimento in Grecia, il reparto comandato da Bernardo Barbiellini Amidei, eroicamente caduto, e di prenderne il comando in suo nome — è partito alla volta dell'Albania per assumere il comando del battaglione già comandato dal Barbiellini.

Raduno di insegnanti a Roma
Un discorso del ministro Bottai

ROMA, 13

Nel pomeriggio si è svolto, a cura della sezione romana del I. N. F. C. e dell'Associazione Fascista della scuola un grande raduno di professori delle scuole medie e di insegnanti elementari di Roma, nel corso del quale il Ministro Bottai ha pronunciato un vibrante discorso.

Il saluto di Pisa
agli universitari fascisti
arruolati nei reparti operanti

PISA, 13

L'altra sera nelle sede del G.U.F. alla presenza del Prefetto, del Federale, del Podestà e del Rettore dell'Università e delle altre autorità e gerarchie si è svolta, fra vivissime acclamazioni al Duce la cerimonia di saluto per i fascisti universitari dell'Ateneo pisano che hanno ottenuto l'arruolamento nei reparti operanti. Durante la cerimonia è stata consegnata al G. U. F. di Pisa la bandiera del decimo battaglione studenti universitari pisani che già fu spiegata nella guerra 1915-18.

La cerimonia improntata a vivissimo entusiasmo si è chiusa con un vibrantissimo saluto al Duce.

Disgrazia ferroviaria in Francia

BERNA, 13

Si ha da Parigi: il diretto Parigi - Hendaye all'uscita dal tunnel di Saint Jean De Luz, ha deragliato. I sette ultimi vagoni si sono rovesciati. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti gravemente.

Vittime di una incursione inglese
sull' Olanda

AMSTERDAM, 13

Incursioni aeree sono state segnalate la notte scorsa in Olanda. Un piccolo paese dell'Olanda centrale è stato attaccato dalla RAF a colpi di bombe. Quattro donne sono rimaste uccise.

Nave mercantile inglese affondata

BERLINO, 13

Questa mattina, ad occidente dell'Irlanda, un aereo tedesco ha affondato una nave mercantile nemica di 8000 tonn.

Cameriere livornese
rinvenuto cadavere in un fosso

LIVORNO, 13 sera

Su indicazione di un ragazzo i vigili del fuoco hanno recuperato nel fosso delle pescheria il cadavere di un individuo in stato di avanzata decomposizione. Tale Marianna Cattaneo in Valeschi riconosceva nel cadavere il proprio marito, Luigi Valeschi, di 39 anni, cameriere di un noto ristorante della nostra città. Il disgraziato era stato denunciato come scomparso dalla moglie la sera del 30 dicembre. La morte deve attribuirsi a disgrazia.